

*“ad excelsa tendō”*

per quanti amano Cevo

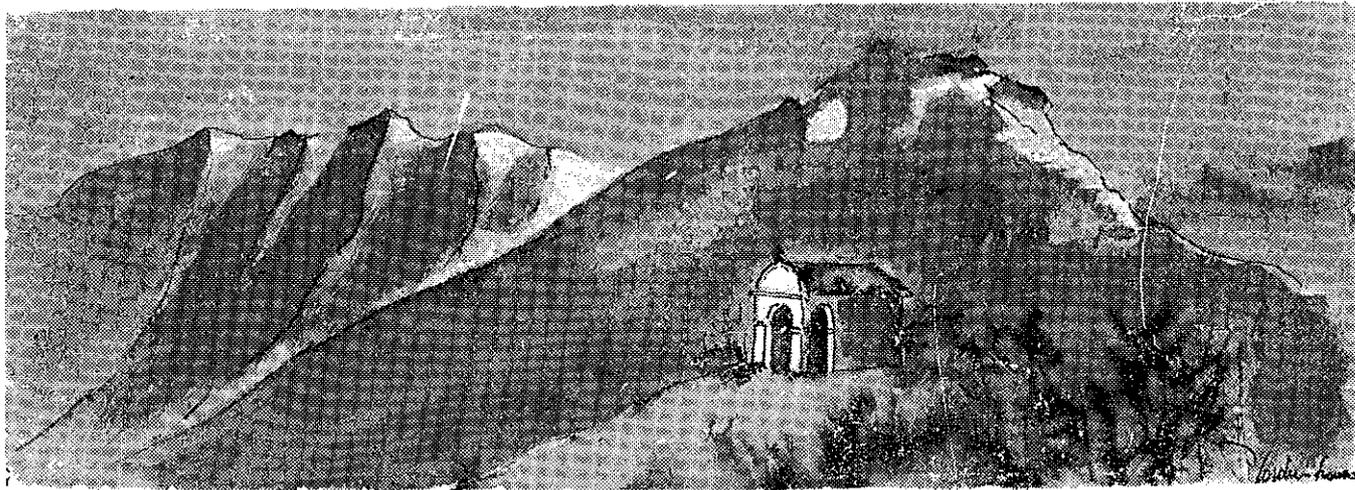
# *eco di Cevo*

Vita religiosa e civica della comunità di Cevo (Brescia)

37

Anno VII - Ottobre 1972

Sped. in abb. post. - Gr. IV - 2 Semestre



Anno XI - N. 37 - Ottobre 1972

*Editore e redattore:*

*Sac. Amelio Alonzo*

*Direttore responsabile:*

Domenico Mille

Iscritto al Reg. Giorn. e Per. del Tribunale  
di Brescia al n. 261 il 18 maggio 1967

*Con approvazione ecclesiastica:*

*+ Luigi Monstardini, Vescovo*

Tipografia Queriniana  
Brescia - Via Piamarta, 6

*Hanno collaborato a questo numero:*

Bazzana Giacomino  
Belotti Gianantonio  
Bugatti Sebastiano  
Dassa Battista  
Gozzi Graziella  
Scolari Francesco  
Venturini Giacomo  
Un gruppo di giovani Salesiani  
Foto: Galbassini Angelo

*La copertina:*

*"ad excelsa tendo"*

grafico di Massimo Possenti

Studio stilizzato: tendere all'alto.

Per salire: la strada scoscesa costellata di croci;  
un intrecciarsi di ore, liete e tristi, che il desiderio  
della vetta dirige, faticosamente ma sicuramente,  
verso l'alto.

Alla vetta si giunge attraverso il sacrificio.

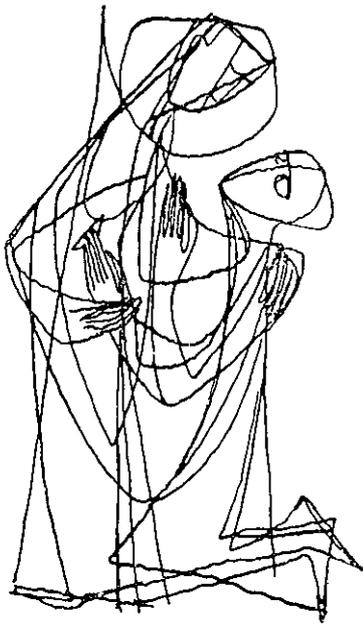
«Eco di Cevo» - 25040 Cevo (Brescia)

Rivista della Comunità di Cevo

Tel. 64118 (0364)

## Richiamo

- La missione della Valsaviore . . . . . 1
- Conclusione della Visita Pastorale . . . . . 13
- Sosta dello spirito . . . . . 19
- Respiro di famiglia . . . . . 22
- Cevo in cammino . . . . . 33
- Cevo - Sport . . . . . 41
- Cevo, piccola oasi . . . . . 42
- Telecevocronaca . . . . . 47
- Anagrafe parrocchiale . . . . . 51



*Missione*

*Interparrocchiale*

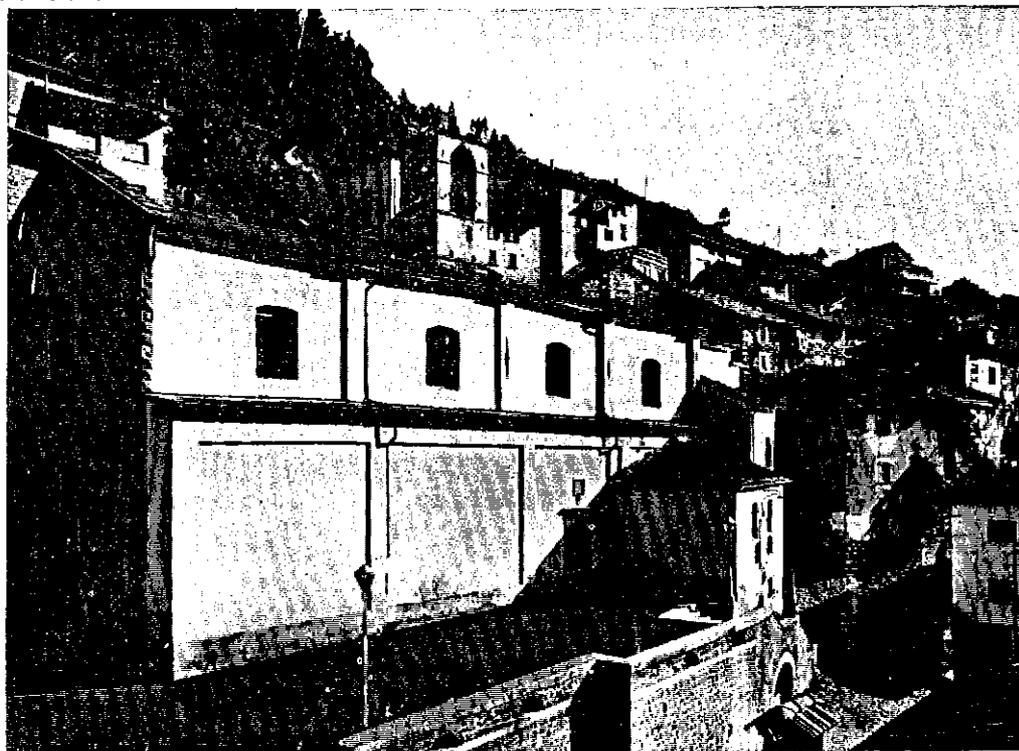
- Andrista
- Cedegolo
- Cevo
- Ponte - Fresine - Isola
- Savio
- Valle
- Berzo Demo
- Monte Berzo

---

28 OTTOBRE - 5 NOVEMBRE 1972

---

P  
R  
E  
G  
H  
I  
E  
R  
A



PER LE

*Signore Gesù, tu hai insegnato l'amore e a vivere da fratelli, ma noi siamo poco uniti e tanto bisognosi di conoscerci, di amarci ed incontrarci.*

*Chini sul nostro lavoro quotidiano, sulle nostre pene, sugli impegni di famiglia, in continuo movimento, alla ricerca di un po' di bene, abbiamo spesso gli occhi stanchi e disattenti ai bisogni degli altri.*

*Noi ti invochiamo:*

- Vieni o Gesù e la sofferenza di chi è ammalato sarà la nostra sofferenza*
- Vieni Gesù e la solitudine dei vecchi sarà la nostra solitudine*
- Vieni Gesù e la gioia degli sposi sarà la nostra gioia*
- Vieni Gesù e la speranza dei giovani sarà la nostra speranza*
- Vieni Gesù e la bontà dei fanciulli sarà la nostra bontà*
- Vieni Gesù e il peso del lavoratore sarà il nostro peso*
- Vieni Gesù e il tormento dell'incomprensione sarà il nostro tormento*
- Vieni Gesù e la preoccupazione di chi educa sarà la nostra preoccupazione*
- Vieni Gesù e la sollecitudine al dialogo sarà la nostra sollecitudine.*

*Come gli apostoli, sulla strada di Emmaus, siamo in cammino con te. Nella frazione del pane rivela che sei nostro fratello e che siamo tutti fratelli e con la forza dello Spirito Santo insegnaci a pregare insieme:*

*PADRE NOSTRO...*

M  
I  
S  
S  
I  
O  
N  
I

# Per voi cari amici di Cevo un saluto particolare

La missione della Valsaviore e di alcune parrocchie del nostro vicariato è alle porte.

Siamo commossi e trepidanti per questa grazia così grande, così squisita, certo tanto imméritata, come del resto ogni Grazia non è mai meritata a sufficienza. E le preoccupazioni sono immense.

«La missione»...!

È un'occasione che la Madonna ci offre ed a cui ognuno deve dire:

«io voglio corrispondere  
io posso corrispondere  
io debbo corrispondere  
io corrispondo».

## SIGNIFICATO DA RISCOPIRE

La Missione che suppone — in un'atmosfera di aiuto fraterno — raccoglimento, riflessione, colloquio con Dio, è un valore tutto da riscoprire.

La «routine» di tutti i giorni, in un mondo distratto e per cristiani immersi in un lavoro spesso sfiibrante, riesce — purtroppo — a porre seri problemi alla vita religiosa.

Molti cristiani si chiedono, al termine della giornata, quale è stata l'impronta religiosa della loro vita.

Molti si chiedono: «che differenza passa tra un cristiano che intende vivere intensamente la sua testimonianza ed un cristiano che lascia correre?...».

La differenza ci dev'essere e... si deve anche vedere, a patto che... si riscopra l'importanza fondamentale dell'atmosfera fraterna, del raccoglimento, della riflessione e del colloquio con Dio.

Per ben vivere la missione, ecco alcuni elementi necessari sul cui filo conduttore possiamo far scorrere quella grazia che Dio ci vuol dare.

1) - **L'atmosfera fraterna.** È il classico clima cristiano, rivelatore della tensione al «dono di

sé all'altro» e l'indispensabile piattaforma di ogni vita religiosa, seriamente intesa.

È la carità che deve guidare e che non dev'essere ferita in nessun modo, soprattutto in questo tempo. Se vivremo nell'amore, Dio ci donerà il suo amore che è tutto il cumulo di Grazia che vuol dare alla nostra comunità dal 28 Ottobre al 5 Novembre.

2) - **Il raccoglimento.** È la condizione essenziale per poter riflettere, vedere nella luce di Dio la propria vita, ascoltare la parola di Dio interiormente, parlare con Dio.

Sentiremo con abbondanza questa parola, ma come la Madonna, la dovremo chiudere nel cuore per poterla risentire nel segreto dell'anima.

3) - **La riflessione.** È quanto sta mancando abbondantemente in quest'epoca convulsionata e convulsionante, ma che è sempre maggiormente richiesta dal nostro essere, «persona», chiamata a giudicare ed a scegliere continuamente. Quando noi sappiamo che i nostri giudizi e le nostre scelte debbono essere secondo lo spirito di Cristo, che è totalmente diverso dallo stile del mondo e del nostro egoismo, non si vede come si riescono a porre giudizi e scelte senza una diligente riflessione.

Per usare una frase recente del Card. Colombo, arcivescovo di Milano: «Immersi nel mondo, ma diversi dal mondo».

Nel mondo  
ma non del mondo  
per il mondo  
ma non col mondo...».

4) - **Il colloquio con Dio.** È il punto focale della nostra vita cristiana, che è tale proprio perché accetta e condivide a livelli intimi, l'amicizia con Dio, in Cristo Signore Gesù.

Ora la Missione è proprio l'occasione buona per realizzare tutti questi valori.

Vorremmo davvero riscoprire l'importanza della Missione nella nostra vita cristiana.

Carissimi, è il momento buono, è il momento della grazia.

Ognuno si metta attento e gioioso per questo Signore Gesù che passa e che non potrebbe più tornare, o che potrebbe tornare ma non con quell'intensità di donazione, come ora.

La Missione!

Poggiamoci su due elementi per ben viverla:

sono quelli raccomandati dal Concilio Vaticano II:

● **TESTIMONIANZA:** Se noi viviamo la nostra vita cristiana scialbamente, non entusiasmeremo più nessuno per il «sì» da dire a Dio.

● **PREGARE.** Il dono della generosità e della costanza sono chiaramente di origine divina.

L'uomo lasciato a sé non è che un volubile egoista.

È proprio questo quel misterioso «Spirito» che, secondo Cristo, il Padre dà a coloro che Glielo domandano.

Ma... se non lo chiediamo?

Se lo chiediamo senza fiducia?

Se non lo chiediamo con insistenza?

Se non lo chiediamo tutti uniti?

Se non lo chiediamo con forza?

Se non lo chiediamo con una certa violenza d'amore?

I sacerdoti e le religiose della Valsaviore faranno questo prima di voi e più di voi, perché ne hanno maggiormente bisogno, ma dopo di loro anche voi, amici.

Dal 28 Ottobre al 5 Novembre penseremo assieme ai grandi problemi della nostra anima, ci caricheremo di grazia, di testimonianza, e pregheremo, interponendo l'intercessione della Madonna, di S. Vigilio, di d. Bosco, di S. Giuseppe, del Beato Innocenzo, perché tutti dicano di «Sì» alla «Chiamata» e lo dicano sempre senza indugio e senza rimpianti.

Don Aurelio

Cevo,  
Madonna del Rosario 1972

GRUPPO COMUNITARIO  
PARROCCHIA DELLA VALSAVIORE  
CEVO — PONTE — FRESINE — ISOLA  
— SAVIORE — VALSAVIORE

13 maggio 1971

*Eccellentissimo Padre,*

*Le parrocchie della Valsavioire, in una visione fraterna dei problemi che abbracciano le loro comunità ed in una pastorale d'insieme tanto auspicata dal Concilio Ecumenico e dalle direttive dell'Eccellenza Vostra, credono opportuno organizzare la "missione parrocchiale" contemporaneamente in fraternità d'intenti, con lo scopo che il lavoro concordato sia maggiormente utile ai fedeli.*

*Tempo fissato:*

*28 ottobre 1972*

*5 novembre 1972*

*A distanza di 18 mesi crediamo opportuno darne notizia filiale a V. Ecc. onde averne direttive illuminanti ed esortative all'iniziativa interparrocchiale e poter cogliere elementi di meditazione e di esortazione nella catechesi preparatoria al grande avvenimento spirituale.*

*I fedeli, già al corrente, hanno già iniziato la loro collaborazione di preghiera e di simpatia.*

*I Comitati parrocchiali studieranno gli opportuni orari, corroborati dalle esigenze di ogni singola parrocchia.*

*Un pellegrinaggio con i rappresentanti delle parrocchie interessate porterà alla Madonna di Lourdes nella primavera del 1972 le ansie, i desideri di bene, le intenzioni di bontà, le domande di grazia della Valsavioire tutta.*

*Questo qualcosa della missione cui le nostre comunità si preparano a distanza di tempo Voglia la Paternità Vostra appoggiare con la preghiera del Padre, con la parola del Maestro, con la benedizione del Pastore, i propositi di bene della Valsavioire.*

*In pasquale letizia.*

SAC. ABONDIO AURELIO  
Parroco di Cevo

SAC. CHIAPPARINI GIUSEPPE  
Parroco di Ponte

SAC. CRESCINI FERNANDO  
Parroco di Savioire

SAC. TURETTI BATTISTA  
Parroco di Valle

# La lettera del Vescovo

Ai Reverendi Parroci:

Abondio Don Aurelio di Cevo

Chiapparini Don Giuseppe di Ponti Laviore

Orescui Don Fernando di Laviore,

Curelli Don Battista di Valsaviove

Carissimi,

accolgo tanto volentieri l'invito a rivolgermi a voi, carissimi Parroci, ed ai vostri Fedeli una parola di compiacimento, di incoraggiamento e di esortazione per la "missione interparrocchiale", che avrà luogo dal 29 ottobre al 7 novembre del 1972.

Siamo a 18 mesi di distanza, e potrebbe sembrare prematuro un discorso sulla missione, fatto ora, se non fossimo profondamente convinti che il buon esito della missione dipende in larghissima misura dal tempo e dall'intensità della preparazione. La preparazione convenientemente gli animi ad accogliere con frutto la parola di Dio, se ha sempre richiesto molto tempo, molta preghiera e riflessione, oggi, in questo nostro tempo così distratto e quasi materializzato, ne richiede assai di più.

Questo, della preparazione tempestiva, è un primo motivo della mia lode e del mio compiacimento per la vostra iniziativa.

Oredo poi fermamente nella bontà e nell'efficacia della missione bene preparata ed organizzata. Tra le molte forme di predicazione e di evangelizzazione dei nostri fedeli la missione resta una delle più incisive. Si tratta infatti di richiamare l'attenzione sulle verità fondamentali che non possono essere disattese nella vita da chi la vuol prendere sul serio. Inoltre, è un momento privilegiato nel quale la parola di Dio, così efficace

in se stessa, tiora nelle anime ben preparate un terreno fertile  
per atterrarle e fruttificare. Abbiamo tanto bisogno che le nostre  
comunità parrocchiali, ancora ricche d'un patrimonio cristia-  
no, ma forse troppo tradizionale e abitudinario, si rinnovino  
nello spirito del Concilio, e in armonia con le nuove esigen-  
ze di questo nostro tempo che progredisce nella cultura profana,  
nella scienza e nella tecnica, ma che corre il rischio di restare  
infantile nella formazione spirituale e religiosa.

...  
Sero una parola di compiacimento e di lode anche per la deci-  
sione di organizzare insieme, tra le vostre parrocchie, la mis-  
sione. Avete in comune tanti altri interessi e sta bene che comu-  
nitariamente affrontiate anche i problemi della vita pastorale  
e religiosa. Sarà questo un bel avvio e una pratica attua-  
zione di quella pastorale d'insieme della quale oggi si parla  
molto e che appare sempre più necessaria.

Il Signore benedica largamente questo vostro impegno e vi  
dia la gioia di trovare nelle vostre popolazioni tanta corrispon-  
denza. Faccio me, nella preghiera, le intercessioni vostre e dei  
P.R. Predicatori che deturcano la missione, e unisco ai migliori  
voti il mio cordiale e fraterno saluto

Vostro aff. mo  
+ Luigi Montabellini. Tesoro

Dal Tesorato, 20 Maggio 1981  
Festa dell'Ascensione



# La Missione è fatta per te

Non dire:

«NON MI INTERESSA»

Il problema religioso interessa anche gli atei. Fa in modo che Dio non abbia a dirti: «Tu non mi hai trovato perché non mi hai cercato».

Non dire:

«SONO LE SOLITE COSE»

Ma tu le conosci queste «solite cose»? Permettimi di dubitarne, perché se le conoscessi ne saresti entusiasta.

Non dire:

«SONO COSE VECCHIE ED INUTILI»

Dì piuttosto: Sono cose eterne, cioè sempre vere, sempre vive,

sempre attuali: sono utili come l'aria, come il pane. L'aria ed il pane servono alla vita del corpo; ma l'anima ha bisogno di respirare la verità; ha bisogno di nutrirsi di Cristo.

Non dire:

«NON HO TEMPO»

Devi trovarlo: si tratta per te della cosa di gran lunga la più importante di tutte: la tua salvezza eterna.

Non dire:

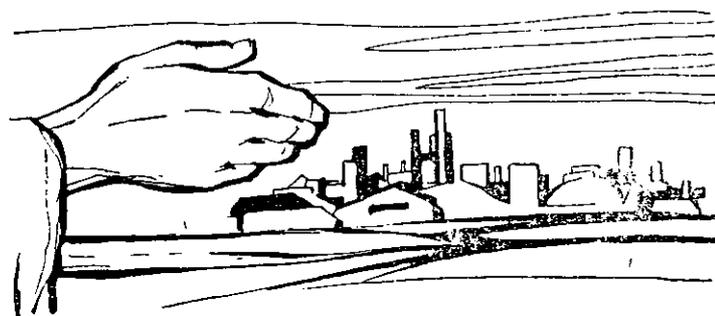
«COSA DIRANNO GLI ALTRI?»

Sentiti uomo libero. Devi rispondere a Dio e non agli altri. Un uomo è sempre degno di rispetto quando segue con lealtà la voce della coscienza e del dovere.

Non dire:

«ANDRÒ UN'ALTRA VOLTA»

Non giocare con la misericordia di Dio. Chi ti può assicurare che non sia questa l'ultima volta che Dio ti chiama?



---

## SEI UNA PERSONA IMMERSA NEGLI AFFARI?

ASCOLTA GESU':

«Che cosa giova all'uomo guadagnare tutto, se perde l'anima sua?».

(Mt. XVI, 26)

«Cercate prima di tutto il Regno di Dio e la sua giustizia e tutto il resto vi verrà dato per soprappiù».

(Mt. VI, 26)

«Non di solo pane vive l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio».

(Mt. IV, 4)

# I Predicatori della missione

## SAVIORE:

P. Gabrielangelo  
P. Ismaele

## VALLE:

P. Erasmo  
P. Guglielmo

## PONTE:

P. Geminiano  
P. Arcangelo

## CEVO:

P. Generoso  
P. Domenico

Sono 8 cappuccini della provincia lombarda, nomi fra i più noti e soprattutto apostoli sperimentati di bene che hanno già presieduto missioni e predicazioni sia in Italia che all'estero.

Li attendiamo con fiducia.

Li accogliamo con gioia. Sono «il Beato Innocenzo» che ritorna alla sua terra.

- ★ I **MISSIONARI** sono a disposizione di tutti per gli eventuali colloqui nei tempi liberi dalla predicazione e dalle confessioni e ricevono in casa parrocchiale.
- ★ **PER LE CONFESSIONI** attenersi a quanto verrà disposto e comunicato dai Missionari. Verrà sperimentata per alcune categorie anche la Confessione comunitaria.
- ★ **SI RACCOMANDA A TUTTI** la massima puntualità agli orari stabiliti. I Missionari assicurano che non saranno troppo lunghi.

Gradiresti sentirti dire che tu non  
partecipi alla Missione? perchè:

«Chi fa il male odia la luce».

(Gv. II, 20)

«L'uomo animale non capisce nulla delle cose spirituali».

(I Cor. II, 14)

«Preferisci le tenebre alla luce, dal momento che le opere tue sono cattive».

(Gv. II, 19)

Chi dice questo è Gesù.

# La Santa Missione

*S'avvicina l'ora di Dio  
nella tua vita,  
l'ora della grazia,  
l'ora del perdono,  
l'ora della verità.  
Il Signore vuole parlarti.  
Non dirgli di no,  
non bloccare l'amore  
che ti sta cercando.  
E' questa l'ora della pace  
che il Signore offre alla tua vita,  
alla tua famiglia.*

# Tema generale della missione: Dio nella mia vita

## 28 ottobre:

ore 19,30: APERTURA DELLA MISSIONE (presentazione della parrocchia ai rev.di Padri)  
BACIO AL CROCEFISSO (primo atto penitenziale)

## 29 ottobre:

- tema di meditazione: DOVE VADO?
- tema di dialogo: LA PRESENZA DI DIO NELLA MIA VITA
- tema di incontro:
  - per giovani: LA MIA STRADA (vocazione)
  - per genitori: IL MATRIMONIO (vocazione realizzata).

## 30 ottobre:

- tema di meditazione: LE MISSIONI - UNA COMUNITÀ IN ASCOLTO
- tema di dialogo: SONO COMUNITÀ PER IL MIO BATTESIMO

## 31 ottobre:

- tema di meditazione: SEPARATI DA DIO E DALLA COMUNITÀ - IL PECCATO
- tema di dialogo: PERCHÉ CREDO?
- tema di incontro:
  - per giovani: IL MIO AMORE
  - per genitori: I FIGLI OGGI

## 1 novembre:

- tema di meditazione: REINTEGRAZIONE NELLA COMUNITÀ - LA CONFESSIONE
- tema di dialogo: NOI SIAMO CHIESA
- tema di incontri:
  - per giovani: IL MIO TEMPO (Fidanzamento tempo di grazia)
  - per genitori: LA FAMIGLIA PICCOLA CHIESA

## 2 novembre:

- tema di meditazione: LA LUCE DELLA COMUNITÀ - ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO
- tema di dialogo: I NOVISSIMI

## 3 novembre:

- tema di meditazione: A TESTIMONIANZA DELLA COMUNITÀ - L'AMORE
- tema di dialogo: LA VITA DI GRAZIA
- tema di incontri:

- per giovani: LA MIA FAMIGLIA
- per genitori: GENITORI E FIGLI NON SONO ISOLE

## 4 novembre:

- tema di meditazione: IL FULCRO DELLA COMUNITÀ - L'EUCARESTIA
- tema di dialogo: LA SANTIFICAZIONE DELLA FESTA

## 5 novembre:

- tema di meditazione: IL GIORNO DEL SIGNORE.

## Incontri particolari

### ● per le vedove:

tema: LA MIA VITA HA ANCORA UN VALORE?  
30 - 31 ottobre

### ● per i genitori:

29 ottobre : IL MATRIMONIO  
31 ottobre : I FIGLI OGGI  
1 novembre: LA FAMIGLIA PICCOLA CHIESA  
3 novembre: GENITORI E FIGLI NON SONO ISOLE

### ● per i giovani:

29 ottobre : LA MIA STRADA  
31 ottobre : IL MIO AMORE  
1 novembre: IL MIO TEMPO (fidanzamento tempo di grazia)  
2 novembre: LITURGIA PENITENZIALE  
3 novembre: LA MIA FAMIGLIA

### ● per le mamme e spose:

30 ottobre  
31 ottobre  
1 novembre  
2 novembre  
3 novembre

} I N C O N T R I

## PROGRAMMA DELLA MISSIONE

*Tema generale: Dio nella mia vita*

### 28 OTTOBRE

ore 19,30: Saluto ai missionari - Concelebra-  
zione - Bacio al Crocefisso

### 29 OTTOBRE

#### TEMA DI MEDITAZIONE: DOVE VADO?

presentazione della missione

ore 7,00: S. Messa delle mamme  
ore 9,00: S. Messa del fanciullo  
ore 11,00: S. Messa per gli uomini  
ore 15,00: S. Messa per i giovani  
ore 17,00: S. Messa per gli adolescenti  
ore 18,00: Incontro di preghiera per i nubili  
ore 19,30: S. Messa

DIALOGO: LA PRESENZA DI DIO  
NELLA MIA VITA

Incontri: per genitori: IL MATRIMO-  
NIO

### 30 OTTOBRE

#### TEMA DI MEDITAZIONE: LA MISSIONE - UNA COMUNITA' IN ASCOLTO

ore 7,00: S. Messa e meditazione  
ore 8,30: Incontro coi ragazzi  
ore 9,30: Concelebrazione e meditazione  
ore 15,30: Istruzione particolari per spose e  
mamme

ore 16,15: Incontro di preghiera per le vedove  
ore 17,00: Incontro con gli adolescenti  
ore 18,00: Incontro di preghiera per le nubili  
ore 19,30: Funzione centrale: celebrazione del-  
la parola di Dio  
DIALOGO: SONO COMUNITA' PER  
IL MIO BATTESIMO  
Incontro: per i giovani e signorine  
- per i genitori

### 31 OTTOBRE

#### TEMA DI MEDITAZIONE: SEPARATI DA DIO E DALLA COMUNITA' - IL PECCATO

ore 7,00: S. Messa e meditazione  
ore 8,30: Incontro coi ragazzi  
ore 9,30: Concelebrazione e meditazione  
ore 15,30: Istruzione particolare per le mamme  
e spose

ore 16,15: Incontro di preghiera per le vedove  
ore 17,00: Incontro con gli adolescenti  
ore 18,00: Incontro di preghiera per le nubili  
ore 19,30: Funzione centrale: celebrazione del-  
la parola di Dio  
DIALOGO: PERCHE' CREDO?  
Incontri: per i giovani: IL MIO AMO-  
RE  
per i genitori: I FIGLI OGGI

### 1 NOVEMBRE

#### TEMA DI MEDITAZIONE: REINTEGRAZIONE NELLA COMUNITA' - LA CONFESSIONE

ore 7,00: S. Messa per le mamme  
ore 9,00: S. Messa per i ragazzi  
ore 10,00: S. Messa per i giovani  
ore 11,00: S. Messa per gli uomini  
ore 15,00: S. Messa - Processione al cimitero  
- Discorso

ore 17,00: Incontro con gli adolescenti  
ore 18,00: Incontro di preghiera per le nubili  
ore 19,30: Celebrazione penitenziale  
Solenne acquisto dell'indulgenza  
plenaria  
DIALOGO: NOI SIAMO CHIESA

Incontri: - per i giovani: IL MIO  
TEMPO (fidanzamento tempo di gra-  
zia)

per i genitori: LA FAMIGLIA PIC-  
COLA CHIESA

### 2 NOVEMBRE

#### TEMA DI MEDITAZIONE: LUCE DELLA COMU- NITA' - ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

ore 7,00: S. Messa per le mamme  
ore 9,00: S. Messa per i ragazzi  
ore 11,00: Concelebrazione solenne  
ore 15,30: S. Messa per le donne  
Confessione comunitaria per le  
mamme e spose

ore 17,00: S. Messa per gli adolescenti  
Confessione comunitaria per gli ado-  
lescenti

ore 18,00: Incontro di preghiera per le nubili  
ore 19,30: Celebrazione solenne per soli uo-  
mini e giovani

Veglia penitenziale per soli uomini  
e giovani

### 3 NOVEMBRE

#### TEMA DI MEDITAZIONE: A TESTIMONIANZA DELLA COMUNITA' - L'AMORE

ore 7,00: S. Messa  
ore 9,00: S. Messa  
ore 11,00: S. Messa  
ore 15,30: Istruzione particolare per spose e  
mamme

ore 16,00: Incontro coi ragazzi  
ore 17,00: Incontro con gli adolescenti  
ore 18,00: Incontro di preghiera per le nubili  
ore 19,30: Funzione centrale: celebrazione del-  
la parola di Dio

DIALOGO: LA VITA DI GRAZIA

Incontri: per giovani: LA MIA FA-  
MIGLIA

per genitori: GENITORI E FIGLI NON  
SONO ISOLE

### 4 NOVEMBRE

#### TEMA DI MEDITAZIONE: IL FULCRO DELLA COMUNITA' - L'EUCARESTIA

ore 7,00: S. Messa  
ore 9,00: S. Messa per i ragazzi  
ore 11,00: S. Messa per i caduti e i dispersi  
ore 15,30: Istruzione particolare per le spose  
e mamme

ore 16,00: Incontro con i ragazzi  
ore 17,00: Incontro con gli adolescenti  
ore 18,00: Incontro di preghiera per le nubili  
ore 19,30: Funzione centrale: celebrazione  
della parola di Dio

DIALOGO: LA SANTIFICAZIONE  
DELLA FESTA

Incontri: per giovani - per genitori

### 5 NOVEMBRE

#### TEMA DI MEDITAZIONE: IL GIORNO DEL SIGNORE

ore 7,00: S. Messa per le mamme  
ore 9,00: S. Messa per i ragazzi ed ado-  
lescenti

ore 10,00: S. Messa per la gioventù  
ore 11,00: S. Messa per gli uomini  
ore 15,00: CHIUSA DELLA MISSIONE PARROC-  
CHIALE.



# Conclusione della visita pastorale

*S. E. il Vescovo ha inviato alla nostra comunità la lettera pastorale che vuol essere il comandamento e la puntualizzazione di quanto la visita Pastorale nel suo secondo tempo ha messo a fuoco.*

*I problemi sono tanti.*

*Il Vescovo ce li indica, la grazia del Signore ci aiuterà a risolverli.*

Reverendo Parroco  
Dilettissimi fedeli,

scopo di questa lettera, a una certa distanza dall'incontro avuto con voi nella mattinata del 26 dicembre scorso, in occasione della visita pastorale, è quello di richiamare la vostra attenzione soprattutto su alcuni punti, che voi stessi mi avete segnalato nella vostra relazione pastorale e che furono oggetto dell'interessante discussione nell'incontro avuto con il consiglio pastorale parrocchiale.

Voi sapete infatti che la visita pastorale, che è e vuol essere soprattutto una visita di Dio alla sua Chiesa, e quindi anche alle nostre chiese particolari, continua dopo l'incontro col vescovo, affidata alla buona volontà dei parrocchiani nell'attuazione di quel programma che, in occasione della visita del vescovo, è stato presentato come particolare impegno per l'avvenire.

Ho constatato di presenza sia lo zelo del vostro parroco che la collaborazione intelligente,

cordiale e fattiva del consiglio pastorale parrocchiale già funzionante e mi tengo certo che, come la visita del vescovo è stata ben preparata, così verrà altrettanto bene continuata.

Perché questa continuazione

sia il più possibile concreta, ordinata e veramente costruttiva, sembra utile che vengano evidenziati alcuni aspetti meritevoli di particolare attenzione. Tenuto conto della fisionomia caratteristica della vostra par-



Cevo - Scuola Materna

# Conclusione

## della

## visita pastorale

rocchia, ecco alcuni punti che mi pare opportuno sottolineare.

1. Il primo posto lo deve occupare **un'accurata istruzione religiosa** che miri ad approfondire i contenuti della propria fede a dissipare tanti errori, dubbi e pregiudizi che hanno il loro valido supporto nell'ignoranza in materia di fede e di religione. A questo scopo dovrà essere data la massima importanza, come del resto già lodevolmente si fa, alla catechesi:

a) **dei ragazzi**, procurando di formare seriamente, anche con la frequenza a corsi qualificati, i catechisti;

b) **degli adolescenti**, per i quali si avrà cura di iniziarli cristianamente ai problemi della vita e di prepararli alla immissione nel mondo del lavoro;

c) **dei giovani**, con corsi, o almeno con alcuni incontri, adatti per loro e orientati a dare il vero concetto di vita cristiana. Devono essere incontri aperti a tutti e con possibilità di dia-

logo allo scopo di conoscere la loro vera mentalità e di adeguarvi la istruzione. Di particolare importanza è la preparazione al matrimonio per la quale, se non è possibile organizzarla in maniera conveniente in parrocchia, si dovrà fare in modo che gli interessati frequentino corsi a carattere vicariale o interparrocchiale;

d) **dei genitori**, al duplice scopo di prepararli ad essere loro stessi i catechisti dei loro figli in ordine ai sacramenti dell'iniziazione cristiana; e di aiutarli nel compito più vasto dell'educazione nei vari momenti della crescita dei figli;

e) una cura speciale si dovrà dare alla proclamazione ed alla presentazione della parola di Dio in occasione delle varie celebrazioni liturgiche, sia della messa, che dei sacramenti e dei sacramentali; come pure alla predicazione di carattere straordinario.

2. Siccome la formazione cristiana dipende, dopo che dalla istruzione, che deve alimentare la fede, dalla preghiera e dalla partecipazione sacramentale, destinate alla conservazione e all'irrobustimento della vita di grazia, si dovrà incrementare sempre di più la partecipazione consapevole, personale e attiva alla preghiera liturgica e, in modo particolare, alla S. Messa.

Si dovrà correggere, con una opportuna opera di illuminazione e di incitamento, la non lodevole abitudine, specie negli uomini e nei giovani, di accostarsi ai SS. Sacramenti e, in modo particolare alla S. Comunione, solo in determinate circostanze dell'anno.

3. Al fine di attenuare e, possibilmente, di far scomparire quella profonda divisione degli animi che, soprattutto a causa della politica, si è andata creando in parrocchia, occorre valorizzare al massimo, da parte di tutti e, in prima linea, da quanti sono animati da vero spirito cristiano, quei rapporti umani che sono validi per tutti, al di là delle ideologie e delle correnti di partito. In questo senso sono da incrementare, ad esempio: il rispetto delle persone, la cordialità del tratto e, in modo speciale, l'interessamento per i bambini e per i ra-

gazzi, la cura degli ammalati, l'assistenza dei poveri, la presenza discreta, ma pronta e spontanea, nei momenti della gioia, della sofferenza e del lutto.

4. Sarà bene curare di far nascere e di incrementare gruppi veramente apostolici di parrocchiani, ad esempio mediante l'Azione cattolica, che siano aperti e seriamente impegnati nel dare una testimonianza autentica di vita cristiana vissuta a tutti i livelli, per esempio di pratica religiosa, caritativa, sociale, ricreativa.

A questo proposito è importante non scoraggiarsi se, soprattutto all'inizio, saranno pochi quelli che accettano questo impegno: è necessario essere perseveranti nel formarli e nell'assisterli.

5. È auspicabile che, con il sacrificio e la collaborazione di quanti sentono più vivi e urgenti i problemi pastorali, si possa attrezzare anche un ambiente di ritrovo adatto soprattutto per la gioventù.

6. Strumento valido di rilevazione, di approfondimento, di programmazione e di animazione di una saggia attività pastorale della parrocchia dovrà essere il consiglio pastorale parrocchiale, già lodevolmente costituito e seriamente impegnato a dare la sua collaborazione.

Parrocchiani carissimi, sarei lieto che questa mia parola potesse giungere a tutti voi e che fosse in grado di attestare il senso di fiducia e, soprattutto, l'amore sincero che per tutti e per ognuno sento di nutrire.

Quanto in maniera inadeguata possono dirvi le mie parole, auguro che possa ottenere la preghiera secondo le vostre intenzioni; e una speciale benedizione che di gran cuore invoco sulla famiglia parrocchiale, sulle singole famiglie e sui singoli parrocchiani della comunità di Cevo.

† Luigi Morstabilini - Vescovo

Brescia, 19 marzo 1972,  
solennità di S. Giuseppe.

ti,  
e-  
e  
lla  
lel

na-  
opi  
oc-  
ite  
no  
ati  
au-  
ita  
di  
so-

or-  
so-  
po-  
sto  
re  
el-

il  
di  
en-  
sa  
di  
la

va-  
di  
zio-  
to-  
es-  
ar-  
co-  
na-  
ne.

rei  
po-  
che  
il  
tto,  
ti e

qua-  
ole,  
la  
in-  
ne-  
vo-  
lale,  
sin-  
uni-

ovo

# Una Messa d'oro dell'eternità



PARROCCHIA DI CEVO  
1922 — 10 Giugno — 1972

*Messa d'oro del concittadino Sacerdote  
Don GIOVANNI BAZZANA*

*Don Giovanni sta celebrando da due anni la Sua Messa d'oro  
nella visione di Cristo Sacerdote.*

*La comunità di Cevo, unita ai fratelli e ai familiari, anche in  
terra vuol ricordare la fausta data in preghiera, in dolce memoria.*

PROGRAMMA: 10 Giugno 1972:

Ore 15,30 - Sono presenti i Confessori.

Ore 17,00 - Ricordo della Messa d'oro di Don Giovanni.

*Presiede la liturgia solenne il rev. mons. Vittorio  
Bonomelli, arciprete di Breno.*

# Così gli amici superstiti di Don Giovanni

Castrezzato 10 - 6 - 1972

Ex Toto Corde

mi unisco popolo fedele Cevo ringraziando pregando pro  
caro Don Giovanni indimenticabile compagno di guerra.

*Don Bonfadini*

PARROCCHIA  
S. MARIA ASSUNTA  
25040 CIVIDATE CAMUNO

8 Giugno 1972

*Ammiro la vostra distinzione nel ricordo di un morto  
che fu ed è caro anche a me, e che io tanto ricordo.*

*Il Signore vi benedica per tanta bontà.*

*Accompagno l'opera vostra con le mie preghiere.*

*Saluti fraterni.*

*Don Carlo Comensoli*

*«Dove è la carità  
e l'amore,  
ivi è Dio»*

Ghedi, 9 Giugno 1972

Per Don Giovanni Bazzana Nel Giorno della Sua Messa  
d'oro.

I ricordi di questi cinquant'anni, sono pieni di care  
e sante memorie, che dopo cinquant'anni li vediamo in una  
realtà che sembrano come impossibili.

Comunque ricordiamo con un senso di nostalgia l'an-  
data al Duomo, la nostra prostazione mentre il nostro indi-  
menticabile Vescovo Gaggia, accettava la nostra offerta,  
la nostra indiscussa dedizione alla causa di Dio.

Giornata felice e gioiosa inizio della nostra missione  
sacerdotale.

Quanti avvenimenti in questi cinquant'anni!!

Caro Don Giovanni! Sta bene che quelli del tuo paese  
ti festeggino con calorosi auguri. Ormai i capelli sono bian-  
chi e le forze vengono a mancare, ma noi sappiamo che le  
rose umane imbiancano ma non avvizziscono mai.

Ai molti auguri della tua gente accetta anche i miei.

*aff.mo Don Giovanni Gottardi*

---

Discorso del Rev.mo Mons.  
**VITTORIO BONOMELLI**  
Arciprete di Breno.

alla solenne concelebrazione  
per il 50° di Messa di  
D. GIOVANNI BAZZANA

---

*Una manifestazione di preghiera nel ricordo di un caro assente.*

Rev.mo Sig. Vicario.  
Rev.di Confratelli, parenti  
dell'indimenticabile Don Giovanni Bazzana  
Fratelli e sorelle di Cevo.

Chiamato dalla fiducia del vostro rev.mo arciprete a parlare dell'indimenticabile Don Giovanni Bazzana, al quale sono legato da tanti ricordi della mia infanzia, io anzitutto esprimo ammirazione per lui, perché l'unità di un cuore umano, di un popolo si conosce dal modo col quale rimane legato di venerazione e di riconoscenza ai trapassati.

Oggi, come dice giustamente un biglietto del vostro arciprete: in cielo si celebra il suo 50° di sacerdozio nel più bel posto perché là c'è la contemplazione diretta del sommo Eterno Sacerdote che è nostro Signore Gesù Cristo. Ma io vorrei intrattenervi brevemente su quanto ebbe a dire del sacerdozio Jean Guitton, questo sommo, si può dire, moderno, vivente scrittore francese, fece in circostanza speciale la seguente affermazione: «La crisi dell'umanità è legata alla crisi del sacro; l'umanità è più o meno in crisi, più o meno nella gioia a secondo del come vede e come vive il sacerdote». Sembra un'affermazione strana in questo mondo così ateo, così travolgente, così alieno da qualunque cosa che possa essere superiore, Guitton invece lo dimostra.

L'uomo, afferma il grande pensatore non è solamente materia e l'umanità di oggi ha commesso un enorme sbaglio. Questa umanità così prodigiosa, così prestigiosa, questa umanità così tecnicamente preparata che va a passeggiare sulla luna, questa umanità che arriva alla disintegrazione dell'atomo, questa umanità che la tecnica vuol tanto ammirare ha commesso un enorme sbaglio, dice Guitton, ed è il seguente: ha creduto che l'uomo si possa rendere felice esclusivamente nel lato tecnico, nel lato sociale.

Difatti sono tutti protesi verso il sociale, credono che a far contento le nazioni provvedendo a quello che è l'esigenza, più che giusta delle cose solamente sociali, si possa sciogliere qualunque problema. Guitton fa un brevissimo passaggio attraverso le nazioni più evolute, le nazioni più aperte, le nazioni più grandi e quelle che sono più invidiabili. Vi parla della Svezia, della Norvegia, della Svizzera, dell'America e si pone una domanda.

Là in queste nazioni, specialmente Sveve, si può dire che l'uomo è assistito meravigliosamente bene.

Appena che dà cenni di vita ancora nel tempio materno, ancora tre mesi prima che nasca, ha un'assistenza meravigliosa quest'uomo e fino a che almeno per tre anni dopo che è morto viene assistito in tutti i suoi diritti. Eppure le statistiche sono chiare, su 100 persone che muoiono in quei paesi così socialmente evoluti il più del 50% sono suicida.

Guitton commenta: sono suicida, c'è in tutto il mondo questo gesto insano, un raptus della povera debolezza umana può capitare a tutti, però nelle nazioni, altre nazioni del mondo i suicida sono 7 su 12.000, come in Italia, là il 50 e più per cento su 100 persone. Perché? Perché, e raccoglie i biglietti, li fa passare questi biglietti di suicida svevi, svizzeri, americani, perché sentono il vuoto della vita, manca il sacro, commenta Guitton. Non basta pensare all'uomo come ad un tubo digerente, non basta pensare all'uomo come un essere da accontentare esclusivamente nella parte materialistica, occorre arrivare al composto dell'uomo, occorre arrivare al sacro, cioè al divino, perché l'uomo è composto di anima e di corpo; e l'anima fratelli, ha due grandi facoltà, l'intelligenza e la volontà.

Che l'intelligenza si nutre di sapienza, si nutre di certezza, la volontà si nutre di amore, ma un amore vero, non delle esasperazioni del sessualismo. Perciò il sacro è indispensabile per l'uomo; dove lo trova il sacro fratelli e sorelle esclama Guitton, dove lo trova?

Oh, non certo nelle cose prettamente umane, quel sacro che viene sempre più emarginato, che viene sempre più sminuito, dimenticato, combattuto, il sacro non può essere dato che dai sacerdoti.

Coloro che danno le cose sacre, solo loro possono arrivare a riempire il cuore dell'uomo, solo loro possono dare all'uomo ancora una speranza, una forza.

Ed è bene citare in questo

# Discorso del Rev.mo Mons. VITTORIO BONOMELLI

## Arciprete di Breno

alla solenne concelebrazione  
per il 50° di Messa di  
D. GIOVANNI BAZZANA

momento un altro articolo di uno scrittore russo. L'ultima rivista uscita proprio in Russia, sia pure contestata, so che infatti sono riusciti a farla uscire, a un certo istante questo scrittore fa una affermazione che fa tremare.

Noi dopo 50 anni di persecuzione contro il mondo religioso, abbiamo un popolo completamente nuovo. I nostri popoli sono soggetti ad una legge; non ci danno il sacro del tutto; abbiamo bisogno di un sacerdozio libero, abbiamo bisogno di qualcuno che ci parli di Dio.

Fratelli, sono parole che fanno pensare, perché allora si comprende come il sacro sta al fondamento di ogni cosa.

Don Giovanni Bazzana, l'ho conosciuto, ma soprattutto l'ho conosciuto tramite un'altra persona che era sua amica, un'amica, veramente grande, Don Cesare Rossi, cappellano del battaglione Edolo. E vide questo studente, questo chierico che veniva dalla Valsaviore, questo ufficiale degli arditi, non dimentichiamolo, era capitano degli arditi. L'ha visto sempre esuberante nella sua generosità, l'ha visto sempre pronto a qualunque sacrificio.

Diceva Don Cesare Rossi, io ero ragazzo e pendevo dal suo labbro, quando mi parlò di lui in una circostanza particolare, e non era ancora sacerdote, quando sentiva un lamento di un suo soldato nella terra di nessuno, là fra i due fronti lui non era capace di resistere e col suo eroismo, col suo coraggio lui durante la notte strisciava finché tro-

vava un ferito a morte, se lo caricava sulle spalle e lo portava a salvamento e quando arrivava la ricompensa era un sorriso, era una bevuta di grappa, era un complimento qualunque: «ho fatto il mio dovere». Basta!

Questo giovane torna dalla guerra sperimentato da quello che era il punto più cruciale della guerra, ed egli ebbe ancora il coraggio di salire verso il sacerdozio.

Fratelli quanti sono i caduti in guerra '15-18? 600.000.

Quanti sono i feriti? Un milione.

Ma i nostri poveri occhi guardano i feriti che hanno avuto qualche cosa alla carne, guardano ai morti e non guardano ai traumatizzati.

Quanti sono i traumatizzati psichici?

Quanti sono quegli uomini che hanno dovuto vivere contro natura nelle trincee, che hanno dovuto uscire col pugnale in bocca, che hanno dovuto sentire e vedere i compagni morire, che hanno dovuto sentire e vivere quelle ore così di angoscia che talvolta durante la notte si scuotono ancora oggi anche a distanza di tanti anni? Sono milioni, sono milioni? Ebbene, Don Giovanni nonostante queste prove salì verso il suo sacerdozio, lo visse interamente per dedizione completa, non sempre compresa, ma di un animo grande, di una intelligenza rara e poi silenzio; nel silenzio di un ospedale, nel silenzio di questo povero cuore, di questo povero corpo, di questo povero traumatizzato; ecco perché

noi oggi sentiamo il dovere di ricordarlo, sentiamo il dovere di farlo comparire qui in questa Chiesa, dove lui 50 anni fa ha celebrato la sua prima S. Messa, dove lui 50 anni fa ha cantato a squarciagola quello che era il suo inno di ringraziamento a Dio, portava ancora in quel momento la visione dei suoi arditi e le sofferenze inutili in quel '22, in quell'anno così tremendo per la nostra Patria così decisivo. Ebbene sia qui in mezzo a noi.

Egli deve essere soprattutto vicino a noi sacerdoti in quest'opera, vicino al sacro di questa nostra Patria che sente come non mai quello che può essere la crisi, più grande la crisi, dice Guittone, del sacro, più grande la crisi dell'umanità, più grande la crisi della Patria stessa. Sì, sia in mezzo a noi e ci dia il coraggio come l'ebbe lui quelle notti profonde quando sentiva il soldato che chiama la Patria.

Sì, Don Giovanni, ci sono ancora tanti soldati feriti, sono tanti i tuoi concittadini, sono tanti gli italiani che nel buio del pensiero, nell'ora più estrema della lotta, chiamano ancora la mamma, chiamano ancora Dio. Fa in modo che altri sacerdoti possano come te, con l'eroismo, raccogliere questi feriti, ridare ancora la speranza, ridare ancora la fiducia, affinché questa nostra Italia abbia a superare la sua crisi, questa nostra religione cattolica e i suoi sacerdoti superino qualunque crisi per splendere in quella luce che Dio ha loro assegnato nella Chiesa Santa nel Cristo, nel Sommo Eterno Sacerdote.

# I testimoni di Geova

I testimoni di Geova sono una setta protestante che lavora in Valsaviore ed anche a Cevo.

Tra i villeggianti quest'estate ci furono degli ardenti propagandisti, abbiamo visto in giro dei deplianti.

Di stampa al riguardo ve n'è e parecchia. Il Prof. Don Battista Dassa del seminario di Brescia ha steso per Eco di Cevo questo articolo circa le origini, le pubblicazioni e la dottrina.

Ringraziamo l'illustre professore per la sua bontà ed affidiamo ai lettori di ECO le riflessioni che l'articolo presenta.

## ORIGINE STORICA

Sebbene i Testimoni di Geova si vantino di discendere spiritualmente da Abele, «il primo testimone», il vero fondatore della recente setta fu il commerciante americano Carlo Taze Russel, nato in Pennsylvania nel 1852. A vent'anni mentre in un bar ascoltava uno scettico che negava ogni idea di inferno e di paradiso, egli si trovò sprovvisto di ogni cultura biblica per confutare le tesi che ascoltava; allora pensò di fondare con alcuni amici, ugualmente impreparati, scientificamente e religiosamente come lui, un circolo per la indagine sulla Bibbia, e furono chiamati «Bibbiani». Ben presto questi giovani si persuasero di essere gli unici a comprendere la Bibbia e di essere chiamati da Dio a rivelarne il vero senso agli uomini. Russel disse di aver scoperto nella Bibbia che Cristo aveva fatto nel 1874 una visita in incognito sulla terra e che doveva ritornare nel 1914 a giudicare il mondo ed a instaurare i «mille anni» di regno pacifico sulla terra con i suoi eletti. Ma nel 1914 scoppiava invece la grande guerra, e Russel disse che Dio aveva spostato momentaneamente la data del suo arrivo.

Nel 1916, sempre in attesa del ritorno di Cristo, Russel moriva in una villetta del Texas, e i suoi seguaci si sbandarono e si divisero in varie sette prendendo i nomi più strani.

F. Rutherford, uno del gruppo dei più fanatici dei seguaci di Russel, sentì di essere investito del titolo di successore del maestro, e nel 1919, convocò il primo Congresso Nazionale dei suoi adepti nel quale si decise di aggiornare la data della venuta di Cristo e di altre profezie. Rutherford scrisse

un libro dal titolo «Milioni di uomini che adesso vivono, non moriranno» nel quale sosteneva che nel 1925 ci sarebbe stata la risurrezione degli antichi Patriarchi e dei Profeti e da quel giorno sarebbe iniziato il «regno di Geova».

Ma anche il 1925 passò e nessuno risorse, allora pensò di lanciare altre profezie e nel 1930 annunciava alla stampa che a San Diego di California egli aveva costruito una lussuosissima villa per accogliere Davide, i Profeti e i Patriarchi del V. Testamento nel loro prossimo arrivo, e di simili pazzie ne vennero sparse molte e un po' ovunque.

Nel 1931 si fece un Congresso della setta nel quale si decise di essere chiamati «Testimoni di Geova» (Geova è una cattiva lettura del vocabolario biblico 'Jahvè' cioè Dio). Nel 1942 Rutherford moriva, ma prima di morire lasciò scritto che Cristo era già venuto in modo riservato ed invisibile, per compiere la sua opera discriminatrice in mezzo agli uomini. Gli successe Nathan Knorr.

## DIFFUSIONE E PUBBLICAZIONI

I testimoni di Geova non possono offrire statistiche valide per il fatto che non accettano alcuna forma di organizzazione religiosa. Negli Stati Uniti ci sono circa 3.000 gruppi con oltre mezzo milione di aderenti. In Europa si sono diffusi dopo l'ultima guerra: nel 1949 in Germania si contavano già 40.000 aderenti. Nel 1940 circa si infiltrarono in Italia con una valanga di libercoli e nel 1949 iniziarono la loro vera opera di proselitismo e nel 1955 avevano già diffuso 1.345.000 copie delle loro edizioni. Attualmente sono diffusi un po' in tutta la penisola ed in

questi ultimi tempi stanno penetrando anche in alcuni dei nostri paesi lontani dalle città.

La loro sede centrale è a Roma in via Monta Maloia 10.

I testimoni di Geova hanno diffuso e diffondono una infinità di libri e opuscoli, e i principali sono: Salvezza; Sia Dio riconosciuto verace; Questo significa vita eterna; Questa buona notizia del regno; La Cristianità e il Cristianesimo; La verità vi farà liberi; La verità che conduce alla vita eterna; Dal Paradiso perduto al Paradiso riconquistato.

Hanno due riviste che si intitolano: «La torre di guardia» e «Svegliatevi».

### **DOTTRINA**

Accenniamo qui soltanto ai principali errori dottrinali in contrasto con la religione cattolica che vengono diffusi dai Testimoni di Geova, basandosi, come dicono essi, sulla Sacra Scrittura.

#### **— SS. Trinità.**

Essi affermano che la dottrina trinitaria è irragionevole perché uno non può essere uguale a tre: un Dio a tre teste non sarebbe più un Dio. Difatti anche l'uomo è fatto a immagine di Dio e non è trino.

#### **— La divinità di Gesù Cristo**

Gesù Cristo non era Dio, perché era inferiore agli Angeli, perché morì e perché come Redentore non poteva superare la dignità del primo uomo Adamo. Egli è una creatura spirituale di cui si è servito Dio e divenne immortale nella risurrezione spirituale (negano la risurrezione del Suo Corpo).

#### **— Immortalità dell'anima e oltretomba**

L'anima, secondo loro, è immortale. Solo Dio è immortale. La dottrina dell'immortalità è di origine diabolica. Dopo la morte corpo e anima sono anientati: alla fine dei tempi l'anima dei giusti (non il corpo) sarà risuscitata e destinata alla beatitudine nel regno di Cristo, l'anima dei reprobati non sarà mai risuscitata e l'inferno consiste nella distruzione completa. Pertanto non esiste né Inferno né Purgatorio e quest'ultimo fu inventata da S. Gregorio Magno.

#### **— Il regno di Cristo sulla terra**

Ogni giorno della creazione ha la durata di 7.000 anni. Tali giorni corrispondono alla durata del mondo che sarà quindi di 49.000 anni. Di questi 48.000, dicono i Testimoni di Geova, sono già passati e restano ancora mille anni che Cristo vivrà regnando pacificamente su questa terra, per cui il giudizio universale e la fine del mondo o sono

quanto mai prossimi o sono già in corso in maniera invisibile.

#### **— Il numero dei predestinati**

Dopo il millennio di felicità trascorso da Cristo su questa terra, un gruppo di persone, e cioè 144.000, avranno il privilegio di essere scelte e di risuscitare spiritualmente come Cristo e di entrare con lui nel regno celeste. Ma il numero dei fortunati era già esaurito nel 1914, gli altri giusti si dovranno accontentare di vivere eternamente felici su questa terra dopo il millennio di felicità.

#### **— Commercio, Religione, Politica**

Commercio, Religione, Politica sono chiamate dai Testimoni l'empia trinità di Satana» e si possono considerare le tre teste del dragone infernale che opprime il mondo.

Il commercio sarebbe un mezzo diabolico per dominare il mondo. La politica è rifiutata perché i Testimoni rifiutano qualunque tipo di autorità sia religiosa che civile. Essi non salutano la bandiera nazionale e non votano per nessun partito politico.

La religione come forma organizzata di culto è una cosa diabolica, e la religione cattolica sarebbe la più vasta organizzazione di satana contro lo stesso cristianesimo.

#### **— La concezione della Chiesa**

Manca ai Testimoni di Geova completamente il senso della Chiesa, sia come strutturazione di vita, sia come guida morale e spirituale.

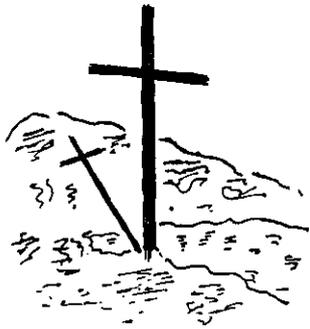
Questo spiega forse più di ogni altra cosa il fatto che dicano tante cose aberranti sul piano dottrinale.

A conclusione osservo che non è mio compito qui in queste brevi note confutare le tesi dottrinali dei Testimoni di Geova, del resto anche a un cristiano di media cultura religiosa non è difficile capire la inconsistenza fantastica di quanto essi affermino. Tra le sette non cattoliche quella dei Testimoni è forse una delle più misere intellettualmente.

È necessario tener presente che come metodo essi si basano su affermazioni isolate della Bibbia interpretando nel modo più fantastico e inconsistente, ma questo può trarre in inganno alcune persone semplici e anche ben intenzionate, perché essi fanno una propaganda spicciola di fogli e libriccoli conditi di citazioni bibliche; occorre perciò prestare una certa attenzione. Uno studioso dei Testimoni di Geova E. Demestre, afferma: «Un testimone di Geova è un disperato che vede la vita come un incubo e si rifugia nel sogno d'una falsa felicità».

don Battista Dass

# Soste dello Spirito: Riflessioni



## DIO AMA ANCHE LE SUORE!

Lungo le strade  
un richiamo  
d'amore

Chi da Milano s'avvia lungo le strade che conducono a Saronno e Lainate, può rilevare come, nelle posizioni più in vista, con una costanza davvero ammirevole, con caratteri nitidi ed evidenti, si leggono manifesti con scritta questa frase: «Ricordati che Dio ti ama!».

Le prime volte si poteva pensare a una azione estemporanea di qualche apostolo nel nome di Dio, di coloro che difendono il nome di Dio contro le facili e turpi bestemmie che purtroppo circolano sulle labbra di molti uomini e giovani.

Da anni invece, e in questi mesi l'iniziativa è stata potenziata, questi bianchi manifesti con la scritta in blu, ben stampati e chiari, si sono intensificati lungo anche altre strade, negli angoli delle vie, nei punti di passaggio e pare siano divenuti una significativa segnaletica cristiana che ricorda agli uomini del nostro tempo, la grande realtà di Dio che per la salvezza degli uomini ha sacrificato il Suo divin Figlio.

«Dio ama anche le religiose» hanno scritto I. Daniel e G. Le Mou in un loro libro originale, ma viene da pensare, la gente fa altrettanto? È un interrogativo spontaneo che sorge in questi tempi di subdola ed aperta lotta contro le religiose. Non voglio di proposito polemizzare questo aspetto del giudizio e della giustizia in Italia, che forse sarà fondata momentanea, ed anche nelle alte sfere si noteranno i frutti, ma vorrei semplicemente commentare questo: «Dio ama anche le suore». Si certamente, perché le suore amano Dio ed in Dio tutti i fratelli. Le cronache parlano e parlano di questa assistenza che non si vuole e non si deve più intendere come carità, e di pochi infelici esempi ne fanno una regola ed una istituzione.

Mi ha sempre meravigliato che in questi ultimi arroventati anni, nessuno abbia alzato la voce a denunciare anche le migliaia di religiose che dedicano la vita intera a una famiglia non loro, a degli infelici che solo dalle suore trovano la casa, l'affetto, la ricchezza morale, ed intellettuale, ciò che serve al cuore ed al corpo. La suora oggi sa che non deve essere «solo la buona suora» ma sa essere davvero «sorella» e se si è fatta Suora, è quasi per avere la tentazione dell'impossibile.

Fuori di questa vocazione, tante anime sarebbero state buone madri di famiglia, nel cerchio limitato dell'esiguo numero dei figli, nel dovere quotidiano che può essere anche eroico, ma dedicate ai consanguinei, al giro familiare. «Le suore rappresentano l'unico vangelo che molti uomini d'oggi intendono», segno che chi vede con occhio pulito, giudica evangelicamente positivo l'opera della suora, perché viva, perché altruista, perché eloquentemente testimonia il cuore della Chiesa.

«Dio non vuole che per accendere una lampada si spenga un cuore» e le lampade accese delle suore non restano sotto il moggio, ma sono cuori palpitanti, cuori che sanno dare più che ricevere, cuori che tante creature non temono di chiamare «sorella» di sentire «madre» checcchè ne dicano non informati giornalisti od ostinati ispettori. «Dio ama anche le suore» perché dà loro la possibilità di una larghezza di cuore superiore ad altre creature, perché Egli stesso mette sulla loro strada ogni occasione di donazione: dalle scuole al catechismo, dai minorati agli abbandonati; dagli emarginati ai figli di nessuno, dai sofferenti fisici, ai ricchi più bisognosi. Per tutti la suora ha cuore, per tutti la suora incontra: «il rischio di amare» come dice Giovanni Bara nel suo recente libro, perché sa che, al di sopra ed al di là di giudizio e pregiudizi, per la gioia di cui sa riempirsi per la letizia di cui sa godere per le soddisfazioni che sa ancora percepire, il Signore vuol «bene anche alle suore»; mi correggo: «Il Signore vuol bene soprattutto alle suore».

# Respiro di famiglia

## NOTE E RICHIAMI

### OGNI GIORNO

- Ore 7,00: S. Messa e meditazione.  
Ore 8,30: Funzione per gli alunni delle scuole.  
Ore 19,30: S. Messa ed omelia.

#### *Ogni lunedì*

- Ore 17,00: S. Messa per i defunti.  
Al cimitero, se il tempo permette,  
altrimenti al Sacratio.

#### *Ogni martedì*

- Ore 14,30: Pulizia straordinaria della chiesa.

#### *Ogni mercoledì*

- Ore 7,00: S. Messa in onore di S. Giuseppe.  
Omaggio a S. Giuseppe.

#### *Ogni giovedì*

- Ore 8,00: S. Messa alla colonia «A. Ferrari».

#### *Ogni sabato*

- Ore 7,00: S. Messa all'altare della Madonna.  
Ore 16,00: Confessioni.  
Ore 19,30: S. Messa festiva.

### OGNI SETTIMANA

#### *Lunedì*

- Ore 19,00: Adunanza degli adolescenti.  
Ore 19,30: Adunanza delle adolescenti.  
Ore 20,00: Adunanza signorine.

#### *Martedì*

- Ore 16,00: Adunanza delle bambine delle elementari.  
Ore 20,30: Incontro con i giovani.

#### *Mercoledì*

- Ore 17,00: Adunanza ragazzi delle elementari.

#### *Venerdì*

- Ore 17,00: Piccolo clero.  
Ore 20,00: Catechesi.

#### *Sabato*

- Ore 17,00: Buona stampa.

### OGNI DOMENICA

- Ore 7,00: S. Messa  
Ore 9,00: S. Messa del fanciullo.  
Ore 11,00: S. Messa della Comunità.

- Ore 13,45: Catechismo dei fanciulli.  
Ore 14,30: Funzione eucaristica. Breve pensiero.  
Ore 15,30: Cinema ragazzi.  
Ore 16-17: Biblioteca parrocchia.  
Ore 16,00: Benedizione Eucaristica alla colonia «Ferrari».  
Ore 19,30: S. Messa vespertina - conversazione religiosa.

### INCONTRI MENSILI

#### *Primo martedì del mese*

- Giornata missionaria mensile  
Ore 7,00: S. Messa per le missioni. Meditazione missionaria.

#### *Primo mercoledì del mese*

- Ore 20,00: Adunanza del consiglio parrocchiale.

#### *Primo giovedì del mese*

- Giornata sacerdotale  
Ore 16-17: Ora di adorazione per le vocazioni.  
Ore 19,30: S. Messa.  
Ore 20,00: Adunanza della commissione per il seminario.

#### *Primo venerdì del mese*

- Giornata di riparazione  
Ore 15,00: SS. Messa e conferenza per le spose e madri.  
Ore 19,30: Breve adorazione.

#### *Domenica prima del mese*

- Giornata della grazia  
Ore 15,00: Celebrazione del Sacramento del Battesimo.  
Ore 19,15: S. Messa per i benefattori della parrocchia.

#### *Domenica seconda del mese*

- Giornata della sofferenza  
Comunione e visita agli ammalati.  
Ore 19,30: S. Messa per gli ammalati.

#### *Domenica terza del mese*

- Giornata dell'Eucarestia  
Ore 14,30: Adorazione.  
Ore 19,30: S. Messa per i lontani.

#### *Domenica quarta del mese*

- Giornata del suffragio  
Ore 14,30: In parrocchia funzione di suffragio - Processione al cimitero.  
Ore 19,30: S. Messa per tutti i defunti.

# Tempo di ripresa

Carissimi Amici

Le Vacanze se ne sono andate e si ritorna alla vita ordinaria e all'impegno quotidiano.

È il tempo della grande ripresa:

- riprendono in pieno le attività delle aziende;
- riprende in pieno l'attività scolastica e catechistica;
- riprende la vita parrocchiale;
- la missione è alle porte.

È necessario inserirci subito in una attività preziosa per noi e per gli altri.

L'attività è vita ed è gioia: il pensionato muore d'inedia e di passione; noi dobbiamo amare una vita impegnata, una vita piena, felici di morire sulla breccia, in pieno lavoro.

Offriamo la nostra attività al Signore, come un atto di amore per Lui e per il prossimo. Offriamola in espiazione delle nostre colpe presenti e passate.

Offriamola per far trionfare Cristo nelle anime e nella società.

I cattivi sono più avveduti, più generosi di noi. Ricordate il Vangelo: — I figli delle tenebre sono più avveduti dei figli della luce — Vedano le vostre opere buone e glorifichino il Padre vostro che è nei cieli. — È Vangelo, e Verità, è Vita.

«Rimbocchiamoci le maniche», c'è tanto da fare per l'apostolato - la carità - il decoro del tempio di Dio - per l'educazione della gioventù ecc.

Il Signore ci ispiri tutti.

## COSE UTILI A SAPERSI

### PER I BATTESIMI

I bambini devono essere battezzati in Parrocchia, nella I. Domenica del mese.

Si prega di prendere accordi con il Parroco per il giorno e l'ora del battesimo e per la preparazione.

I padrini siano ottimi cristiani e vengano scelti e presentati in tempo per la preparazione.

### PER I MATRIMONI

OCCORRONO QUESTI DOCUMENTI

#### PER LA CHIESA

- 1) **Certificato di Battesimo e Cresima;**  
N.B. - Se i fidanzati furono battezzati o cresimati fuori dalla Diocesi, i certificati di Battesimo e di Cresima devono essere vidimati dalle rispettive Curie Vescovili.
- 2) **Certificato di Stato Libero Ecclesiastico,** se i fidanzati dimorarono fuori dalla Diocesi, più di sei mesi dopo i 14 anni.  
N.B. - Questo certificato si ottiene mediante il giuramento di due testimoni presso il parroco ove dimorarono i fidanzati e la pubblicazione per due domeniche.
- 3) **Gli sposi che non hanno compiuto i ventun anni** devono avere il consenso dei genitori o del tutore: si presentino al parroco per l'atto relativo.  
N.B. - Gli sposi devono essere convenientemente istruiti sulle principali verità di fede e sui doveri del proprio stato: frequentino, quindi, i corsi di preparazione e avvino la pratica matrimoniale in tempo (4-5 mesi prima).

#### PER IL MUNICIPIO

- 1) **Atto di nascita;**
  - 2) **Congedo militare;**
  - 3) **Atto di morte del coniuge per i vedovi** (rilasciato dal Municipio ove è defunto).
  - 4) **Certificato di Stato Libero Civile;**
  - 5) **Certificato di Cittadinanza Italiana;**
  - 6) **Certificato di Residenza.**
- Per ogni altra spiegazione rivolgersi al Parroco della sposa.

# COSE UTILI A SAPERSI

## CELEBRAZIONE:

- a) Il matrimonio si deve ricevere in grazia di Dio, cioè dopo essersi **confessati e comunicati**.
- b) Gli sposi devono portare il certificato delle pubblicazioni fatte in altre parrocchie e il **Nulla-Osta** del Municipio.
- c) In tempo di Avvento Quaresima, si eviti di celebrare matrimoni; per una causa grave si ottenga il permesso del Parroco.
- d) Stabilita l'ora del matrimonio si raccomanda la **puntualità**, che è segno di buona educazione.
- e) La sposa e tutte le donne del seguito devono essere vestite modestamente, ad evitare incresciose osservazioni od anche l'allontanamento dalla Chiesa.
- f) Non possono essere testimoni in Chiesa i pubblici peccatori e gli aderenti a movimenti atei.  
Il matrimonio con atei professi segue la prassi della unione di cattolici con persone di altra religione, quindi si celebra senza alcuna solennità di rito.

## PER GLI AMMALATI

Bisogna avvertire per tempo il Sacerdote affinché l'ammalato abbia l'assistenza religiosa. **Per la S. Comunione** la stanza dell'ammalato sia ordinata e pulita: si prepari una piccola mensa ricoperta di tovaglia bianca, due candele e un Crocefisso, un mezzo bicchiere di acqua.

**Per l'Unzione degli infermi** i preparativi sono uguali a quelli sopra per la Comunione: si raccomanda calma, tanta Fede e fiducia in Dio, principio e fine di ogni creatura. Si chiama il sacerdote non quando il malato è in coma o già morto, ma quando la malattia si aggrava ed il fedele è in piena coscienza.

## PER I FUNERALI

È bene, prima di recarsi in Municipio, prendere accordo in Chiesa per l'ora più conveniente.  
Le bandiere non benedette sono tollerate, le bandiere dei partiti non si possono portare nel corteo funebre, che è religioso.

# Il problema del Seminario

Queste le cifre.

Questa la generosità di Cevo per il seminario.

Parrocchia di Cevo per il seminario:

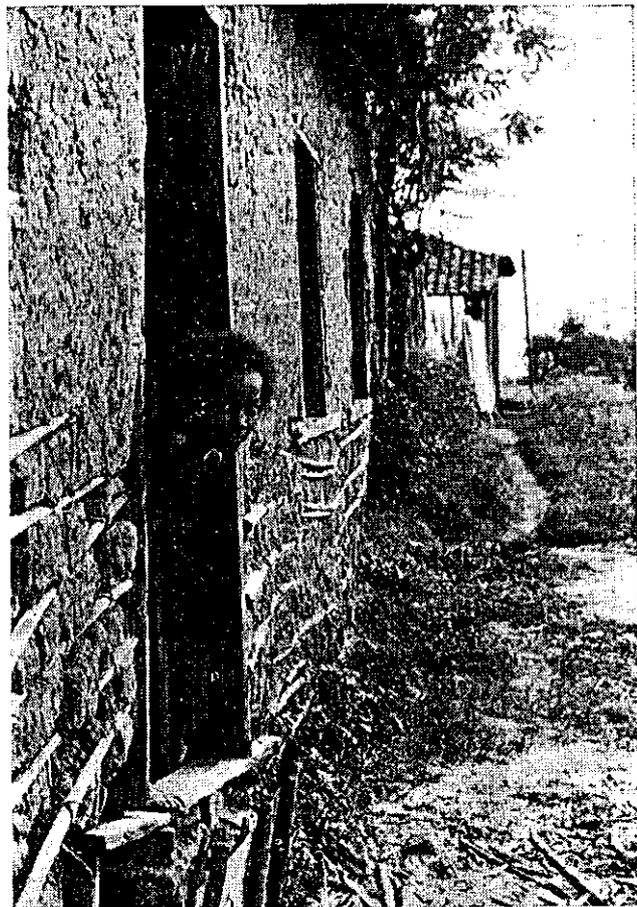
— abitanti	1.400
— contributo 1953-67	L. 499.630
— richiesto dal '68 al '72	L. 2.800.000
— già date:	
1968	L. 700.000
1969	L. 700.000
1970	L. 700.000
1971	L. 700.000
	<hr/>
	L. 2.800.000

Abbiamo terminato l'obbligo finanziario per il seminario, ma deve continuare il nostro amore per quest'opera.

Diciamo a tutti: aiutiamo il seminario.

Si tratta solo da parte nostra di guardare al problema con serena obiettività e di scoprire dei valori sui quali abbiamo forse lasciato cadere delle ombre, soprattutto di riscoprire il seminario come realtà nostra, di cui tutti siamo responsabili e proprio in funzione della Chiesa di domani.

# E la Giornata Missionaria?



Hai già pensato che cosa fare perché il tuo

**OTTOBRE**  
sia davvero  
**MISSIONARIO?**

Ricorda che i tuoi sacrifici portano un reale contributo ai Missionari che tra i non cristiani rappresentano anche TE

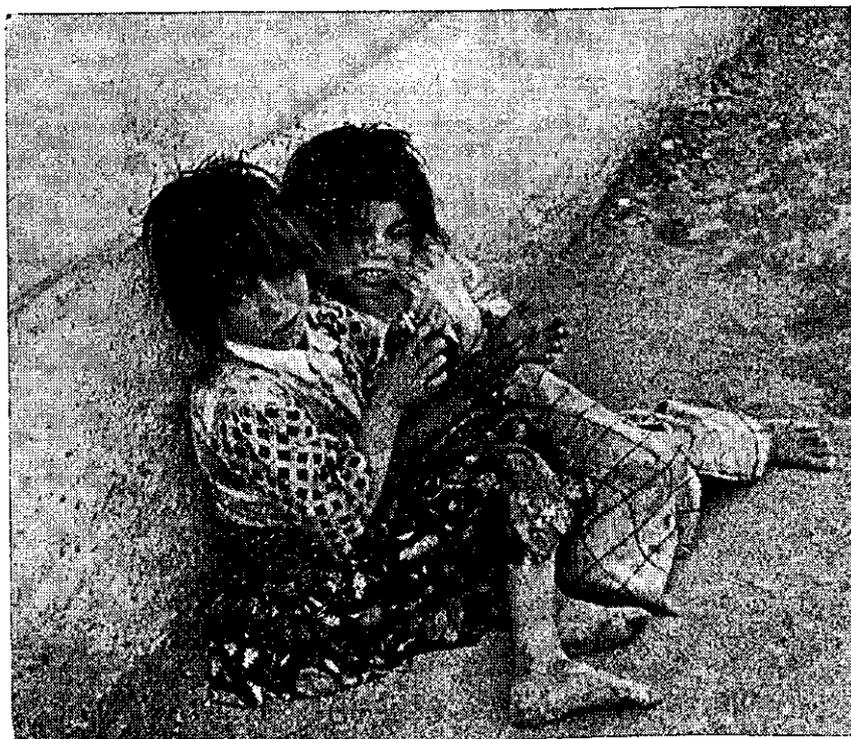
22 Ottobre. I fedeli sono chiamati a raccolta ed anche la nostra comunità è invitata a dare quello che può per le Missioni. Faremo. Daremo. Non saremo assenti perché Cevo anche in questo campo è sempre stato in prima linea.

Nel 1971 la parrocchia ha offerto per le Missioni L. 400.000 con una media di L. 307 a testa.

Quest'anno ancora con generosità. Ricordiamo Paolo VI: «Quando la chiesa prende coscienza di sé, diviene missionaria».

## Generosità di Cevo, 72

Seminario di Brescia	L. 700.000
Giornata s. Infanzia	» 10.000
Giornata della stampa	» 10.000
Giornata degli emigranti	» 2.000
Obolo S. Pietro	» 2.000
Luoghi Santi	» 2.000
Giornata dei lebbrosi	» 10.000
Digiuno quaresimale	» 30.000
Università Cattolica	» 20.000
Giornata Missioni Consolata	» 50.000
Per le Missioni di Roraima (Brasile)	» 80.000
Alluvione isole Filippine	» 10.000
Giornata del Brasile	» 20.000
Giornata della Pisside nuova	» 100.000



## Presso le Suore da Cemmo

### Il mio vivere è Cristo

Tema generale dell'anno:

#### GESÙ CRISTO E LA FEDE

- I. Incontro: Il Mistero della Creazione.
- II. Incontro: Il mistero dell'Incarnazione.
- III. Incontro: Il Mistero della Salvezza.

DATE:

#### 26 Novembre

Preadolescenti

Relatore: don Luigi Duranti

#### 2 Gennaio

Adolescenti don P. Mazzoldi

#### 28 Gennaio

Preadolescenti

#### 25 Marzo

Adolescenti

#### 3 Giugno

Adolescenti e Preadolescenti.

Inizio ore 8,30 - presso la Casa Madre delle Suore da Cemmo.

#### ZONA DI CEMMO

(da Cedegolo a Breno)

Per le Signorine (da Cedegolo a Pisogne compreso) si fa presente che all'Eremo S. Pietro e Paolo — Biénno — si tengono tre incontri con le seguenti date:

19 Novembre (don G. Arrighetti)

4 Febbraio " " "

1 Aprile " " "

Gli incontri hanno inizio alle ore 8,30.

## Prete-Pittore

### camuno

### si afferma

### in due concorsi provinciali

Valle Camonica, 27 settembre

Un prete-pittore camuno si è di nuovo affermato: questa volta in recenti concorsi provinciali e nazionali. È Mino Trombini, nativo di Cagno, curato a Cedegolo. È diplomato all'Accademia Carrara, alla scuola del prof. T. Longaretti. Al recente concorso artistico a Monticelli Brusati, il Trombini ha ottenuto una medaglia d'oro per un quadro su soggetto sacro; vi hanno partecipato oltre 50 artisti sul tema sacro e altrettanti su temi vari.

Alla Galleria Abba in Brescia, il prete-artista camuno, dopo quattro selezioni ha vinto il trofeo «Italia artistica», con il quadro «Due bimbi»; esso è in stile geometrico e basato sulla sensibilità dei colori.

## Preghiere della Parrocchia

Lentamente le impareremo a memoria in modo da recitarle qualche volta durante le assemblee della comunità.

*Pietà Signore di noi, dei nostri cari, delle anime abbandonate, dell'infanzia trascurata, di chi soffre, di chi piange, di chi agonizza, di chi è vicino alla morte e non lo sa, di chi rifiuta i conforti religiosi, delle famiglie che si formano, dei focolari che si spengono, dei cuori che ti abbandonano, delle menti che si offuscano, dei figli che ti combattono, dei battezzati che ti negano, dei fedeli che ti ignorano, dei beneficati che ti trascurano.*

*Pietà dei poveri peccatori, dei nostri lontani da casa, dei nostri ammalati.*

*Pietà delle anime dei nostri morti.*

*Pietà delle anime più dimenticate del Purgatorio.*

*Pietà dei nostri dispersi.*

*Scenda su tutti o Signore il tuo preziosissimo sangue, e porti a tutti luce, conforto, serenità, pace, amore.*

\* \* \*

Vergine Santa in mezzo ai vostri giorni gloriosi, non dimenticate le tristezze della terra. Gettate uno sguardo di bontà su quelli che sono nelle sofferenze, che lottano contro le difficoltà e che non cessano di bagnare le loro labbra alle amarezze della vita.

*Abbate pietà di quelli che si amavano e che sono stati separati.*

*Abbate pietà dell'isolamento del cuore.*

*Abbate pietà degli oggetti della nostra fede.*

*Abbate pietà degli oggetti della nostra tenerezza.*

*Abbate pietà di quelli che piangono, di quelli che pregano, di quelli che tremano, date a tutti la speranza e la pace.*  
*Amen.*

«La preghiera è buona  
il lavoro è migliore  
l'immolazione è tutto»

(L. VEUILLOT)



I sacerdoti del Vicariato di Cedegolo  
oggi 30 maggio 1972  
riuniti a Cevo ricordano  
i 30 anni di sacerdozio  
del carissimo confratello

DON CARLO TOLONI

Parroco di Novelle di Sellero  
con lui pregano  
per lui offrono  
a lui bene augurano  
in Cristo Sacerdote ed Amico.



# 30° di Sacerdozio

Don Carlo, l'amato arciprete di NOVELLE, ha festeggiato qui a Cevo la fausta data anniversaria del suo sacerdozio.

30 anni.

Proprio in quel giorno 30 maggio.

Alla concelebrazione solenne presenti i sacerdoti della zona

ha parlato con convinzione e incisività P. Generoso che ha prospettato il sacerdozio in una luce di sacrificio e di consacrazione senza alcuna riserva.

Al carissimo Don Carlo gli auguri dei suoi confratelli.

Gli vogliamo veramente bene perché se lo merita soprattutto

per la bontà con cui conduce la sua vita di sacerdote.

\* \* \*

Per l'occasione al termine della concelebrazione, sono state distribuite le immagini con quella scritta ricordo, riportata sulla pagina in alto.

La paterna e ieratica figura dell'Arcivescovo Giacinto Tredici vien evocata in questi giorni a ricordo dell'ottavo anniversario della sua morte. Il 19 marzo 1964 egli ci lasciava dopo una lunga, laboriosa, preziosa fatica pastorale. Per molti anni egli ha retto «*in fide et lenitate*» la nostra diocesi, ha consacrato i nostri Sacerdoti più anziani, ha fatto una carezza e cresimato tutti i nostri bambini.

Il suo apostolo si è svolto particolarmente nel clima tempestoso della guerra. Venne da noi nel 1933. Nel 1952 ha celebrato solennemente la S. Messa d'oro sacerdotale. Nel 1958 il venticinquesimo di Episcopato.

Il numero unico stampato in occasione della sua Messa d'oro elenca l'attività del Vescovo:

— 22 anni di insegnamento in Seminario — 567 sacerdoti consacrati; 300 Parroci eletti — 120.000 cresime — 421 parrocchie visitate due volte — 47 chiese consacrate — 47 oratori inaugurati — 8 nuove chiese inaugurate — 20.000 lettere scritte.

Visse ancora 12 anni e l'elenco della sua attività è naturalmente aumentata.

— Tanto cumulo di bene non può essere dimenticato: la riconoscenza è una virtù cristiana; le sue direttive, il suo esempio, la sua bontà ci hanno sorretto in momenti difficili.

Lo ricordiamo di cuore: conserviamo come un sacro deposito il ricordo delle sue virtù e dei suoi esempi.

Egli è un anello della catena d'oro che lega la terra bresciana alla fede di Cristo. In lui e per lui amiamo e veneriamo il suo Successore, che ci assicura la Co-

# Anniversario della morte dell'Arcivescovo

munione di fede con Cristo e la Sua Chiesa: in questa fede bramiamo vivere e morire, come è vissuto e morto Lui: Padre e Pastore buono.

CEVO è particolarmente riconoscente a Mgr. Giacinto Tredici

per i tanti atti di bontà e di squisita paternità.

Non lo potremo dimenticare tanto facilmente come non possiamo dimenticare il suo segretario mons. Pietrobelli che a Cevo ha voluto e vuole tanto tanto bene.





## Riparazioni alla Cattedrale

Soltanto una chiesa, di ogni diocesi, porta questo nome; l'altro titolo, «il Duomo», è usato per indicare anche altre chiese particolarmente eminenti per ricchezze artistiche, per antichità, per prestigio. Il titolo di «Basilica» è riservato alle chiese romane e a templi particolarmente maestosi e celebri.

Ma la Cattedrale, in ogni diocesi, è una sola; è la chiesa del Vescovo, dove c'è la sua Cattedra, dove egli insegna per mandato divino; è la madre di tutte le chiese della diocesi, è il cuore della chiesa locale.

È quindi la chiesa di tutti, alla quale devono pensare tutti.

Brescia ha una sua bella e imponente Cattedrale; è stata costruita in vari tempi, per dar lustro alla città, con le offerte di tutti, come simbolo di Brescia cattolica, «fedele alla fede ed alla giustizia». È un orgoglio cittadino, è un patrimonio cittadi-

no, per questo pensano ai suoi restauri e il Municipio e la Sovrintendenza alle Belle Arti.

Ma dopo le prime riparazioni si è avuta una sgradita sorpresa, vi sono delle strutture che per gli anni, il bombardamento, le intemperie hanno ceduto; quindi i soldi dati dal Comune e dalla Sovrintendenza non sono sufficienti.

Il Vescovo ha quindi lanciata una sottoscrizione per tutta la diocesi; chiama tutti a dare generosamente, perché la Cattedrale sia riparata al più presto e rimessa in piena efficienza.

Attualmente viene usato il Duomo Vecchio, ma è insufficiente per le massime ricorrenze cittadine.

Diamo il nostro contributo per la Cattedrale, proprio in considerazione che essa è la chiesa Madre di tutta la diocesi bresciana.

# Le campane hanno avuto bisogno di un intervento

*Questa la nota del controllo*

FILIPPI

CHIARI (Brescia)

Molto Re.do  
Sig. PREVOSTO di  
CEVO (Brescia)

Fattura N. 334 data 1/9/1972

Sostituzione parte di ferramenta di sostegno alla campana 1° maggiore con relativo smontaggio, montaggio e posa in opera - Sostituzione di viterie assortite - Riparazione sostituzione ai battenti con posa di n. 5 morsetti e n. 4 corde metalliche - Registrazione a tutta la ferramenta di sostegno alle campane. Ingrassaggio ai cuscinetti a sfere - Verniciatura in grigio al completo castello, ceppi, ruote ed accessori - Mano d'opera per quanto sopra compreso trasporti, viaggi, vitto ed assicurazione infortuni ns. dipendenti.

	L. 195.000
I.G.E. 4%	» 7.800
<b>TOTALE</b>	<b>L. 202.800</b>



# A Cevo le Suore Dorotee

Quando l'Arcivescovo Mgr. Giacinto Tredici mi chiese come mi trovavo a Cevo, (era il 2 settembre 1962) risposi: «Molto bene».

L'Arcivescovo, con il suo dolce sguardo, continuò: « E perché molto bene, e non semplicemente bene? » — «Perché a Cevo vi sono tre motivi per poter dire questo: Le suore, i Salesiani, i carabinieri». L'arcivescovo sorrise.

Avere i salesiani in parrocchia non è di tutte le parrocchie. Ed avere le Suore è un grande appoggio, soprattutto ora che le vocazioni diminuiscono e le Superiori Generali tendono a chiudere case, scuole materne, attività.

A Cevo le suore Dorotee svolgono il loro lavoro da 42 anni.

Dal 1930 l'amministrazione provinciale le ha viste vigili ed operose alla colonia Ferrari per le operaie tessili.

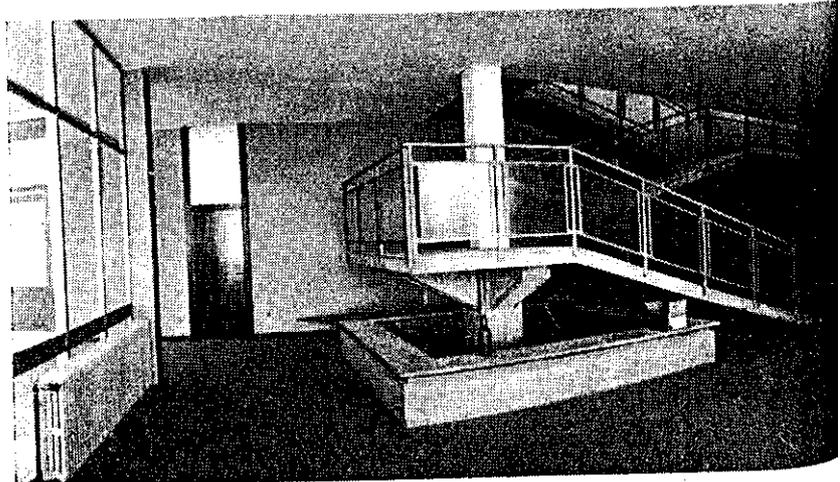
Dalla colonia la loro attività è passata alla parrocchia, e sono fiorite vocazioni religiose; è passata alla scuola materna ed ora alla scuola elementare, poiché da quest'anno un'insegnante della scuola sarà la Rev. Sr. Basilia, Superiora delle Suore. A tutte le religiose che lavorano nella nostra parrocchia o che, passate ad altri campi, qui hanno dato il meglio di sé, per il paese di Cevo, vogliamo dire un grazie commosso, asciutto e concentrato come semplice parola ma calante di cordialità e di riconoscenza.

Il Signore non dimenticherà tanti sacrifici ed il bene fatto rimane ed è già un premio per coloro che ne sono state le realizzatrici.

Alle Suore di oggi, di ieri, di domani, ripetiamo di domani, perché noi vogliamo e preghiamo e ci auguriamo che le suore sempre rimangano a Cevo, tutta la nostra gratitudine, unita al desiderio di essere perdonati, se non sempre siamo comprensivi ed apprezzanti in tutta

la completezza del termine la loro attività, a vantaggio delle nostre anime.

Vorremmo dire anche accanto al grazie la parola: «Coraggio!», caso mai ce ne fosse bisogno, affinché in esse non venga mai meno, per nessun motivo, magari per colpa della nostra incorrispondenza, lo splendore della loro donazione nella gioia di essere state chiamate dal Signore e di essere state destinate dall'obbedienza a Cevo.



Scuola materna: CEVO

# I Salesiani a Cevo

Cevo  
soggiorno  
Don Bosco



**10 anni di presenza.**  
**10 anni di attività.**  
**10 anni di donazione.**

Da quando, il venerdì sera 24 agosto 1962, giunse il Rettor Maggiore don Ziggiotti, ad oggi, quanta strada!

Fu allora certo una giornata indimenticabile, nella quale si incastonarono tanti motivi di gioia.

Ora i Salesiani, a Cevo sono

di casa, non solo perché parecchi giovani sono loro ex-allievi ed hanno studiato nei loro collegi di Sondrio, Treviglio, Brescia, Chiari, ecc., non solo perché a Cevo hanno un soggiorno che spicca tra le case, ma soprattutto perché la gente ama i figli di d. Bosco per la loro donazione e per quel desiderio di apostolato che sempre ed ovunque accompagna ogni salesiano. Li ringraziamo.

10 anni di lavoro in parroc-

chia daranno senz'altro i loro frutti. Li ringraziamo del bene fatto durante l'estate 1972, dall'oratorio, alla scuola, all'assistenza ai ragazzi, a tutto quello che di bello e di buono può fiorire nel cuore di un apostolo per un desiderio di bene.

Ci auguriamo che la loro presenza continui e che Cevo goda ancor più e sempre più di tanta dedizione nella luce di Maria Ausiliatrice, nel nome di don Bosco.

## SCUOLA MATERNA

4 giugno festa di famiglia che si conclude con un saggio di gioia e di canto.

Alle brave suore il grazie della comunità per la loro cordiale prestazione, tanto intelligente e materna, oltretutto profondamente cristiana in quest'opera di bene.

### PROGRAMMA

- 1) Festa all'asilo - recita, cui segue: canto: cento e cento canzoni.
- 2) Recita SONIA  
danza con l'ombrellino: Sinfonia di Morzath in Sol.
- 3) Recita FABIO  
marcia con le bandierine: Fantasia in Sol.
- 4) Recita M. TERESA  
canta PAOLO il valzer del moscerino  
canta MARCO la banda del Formaggio
- 5) Recita CAMILLA  
I PICCOLI cantano: ho piantato un fiorellino  
spunta l'aurora
- 6) Cantano le BAMBINE della prima Comunione:  
La creazione  
Solo Lui
- 7) CANTI vari eseguiti dalle Ragazze della Media.

## Elenco premiati catechismo

ANNO 1971-1972

### CLASSE I.

Bazzana Antonella, Biondi Mariano, Casalini Walter, Cervelli Riccardo, Cervelli Silvia, Ragazzoli Brigida, Salvetti Giovanna.

### CLASSE II.

Bazzana Iolanda, Biondi Nadia, Cervelli Aurelia, Ferrari Maurizio, Ragazzoli Marcella, Scolari Maurilio.

### CLASSE III.

Biondi Franca, Magrini Agnese, Pezzola Ernestina, Scolari Franca.

### CLASSE IV.

Biondi Manuela, Bresadola Giuliana, Belotti Donata, Galbassini Cinzia, Galbassini Manuela, Pezzola Giuliana, Ragazzoli Faustino, Biondi Daniela.

### CLASSE V.

Campana Lilliana, Comincioli Patrizia, Cervelli Vincenza, Rossi Manuela, Valra Vilma.

### MEDIE

Belotti Sergio, Biondi Emilio, Magrini Angelo, Campana Gianna, Campana Lucia, Monella Luigina, Scolari Claudia, Scolari Delia, Magrini Maria.

espose

# brunone

SALA DELLE MOSTRE  
dal 29 aprile al 15 maggio 1972

Per chi vuole conoscere o riscoprire i magici e stupefatti momenti ispiratori, lievito dei fermenti creativi di un nascente filone artistico camuno, le cui opere sono intrise di odore di terra e di boschi, di cose semplici; forse ancora alla ricerca di una compiutezza stilistica, ma altamente interpretative delle ansie liberatrici della gente della montagna; non è possibile prescindere dall'opera di Bruno Biondi da Cevo, più comunemente conosciuto come **Brunone**, che è in tal senso necessario e sicuro punto di riferimento.

Le sue tele e composizioni, alcune delle quali veramente ragguardevoli, sono ottenute con una tecnica singolare con la quale raggiunge forme altamente espressive e vengono riprodotte su carta larice trattata con mordente noce ed inchiostro di china, la cui sottile filigrana, impressa sullo sfondo caldo ed opaco della carta, ottiene effetti di notevole suggestione.

La sua pittura, dalla quale a volte affiora il terrore di una giovinezza marcata dalle tragiche vicende che la protervia oppressiva faceva di Cevo ardente olocausto sulla via della liberazione, si risolve in una consapevole dimensione e nel travaglio della sofferta ricerca di una appagante forma espressiva che ancora traspare nelle opere di **Brunone**.

Egli coglie la sua ispirazione dai moventi più sinceri ed immediati della vita e della natura della sua Valle, mentre le sue umili origini e la sua schietta estrazione popolare, fanno protagonista del suo lavoro l'uomo della montagna, di cui narra le sofferenze esperienze di lavoro.



PATRONATO A.C.L.I.  
Per i servizi sociali dei lavoratori  
Sede di Brescia

A TUTTI I LAVORATORI  
E LAVORATRICI DI  
CEVO

La presente per informarVi che anche presso il Vostro centro è stato istituito il servizio di assistenza sociale in ordine alle seguenti pratiche previdenziali:

INFORTUNI SUL LAVORO E MALATTIE PROFESSIONALI -  
PENSIONI INVALIDITÀ VECCHIAIA SUPERSTITI - ASSE-  
GNI FAMILIARI - ASSISTENZA DI MALATTIA - PENSIONE  
SOCIALE - ASSEGNI MUTILATI INVALIDI CIVILI - VER-  
SAMENTI VOLONTARI - DUPLICATI LIBRETTI PERSONA-  
LI - TRASFERIMENTI DI PENSIONE - TRATTAMENTI PEN-  
SIONISTICI IN CONVENZIONE INTERNAZIONALE ALTRE  
PRATICHE VARIE.

Il recapito è aperto il 1° e 3° lunedì di ogni mese dalle ore  
15,15 alle 16,15, presso Albergo «BELVEDERE».

Come tutti sanno l'assistenza è gratuita ed è offerta a tutti  
senza alcuna distinzione ideologica o di partito.

Cogliamo l'occasione per invitarVi a diffondere l'opera del  
Patronato ACLI, quale grande servizio del Movimento dei Lavo-  
ratori Cristiani, esteso a tutti coloro che hanno necessità di risol-  
vere i loro problemi previdenziali oggi particolarmente difficili per  
la vastità e complessità delle leggi, peraltro molte volte calpestate  
e violate.

Con le più vive e fraterne cordialità.

LA PRESIDEZA PROVINCIALE  
DEL PATRONATO ACLI

Cevo, 22 agosto

## Cevo in cammino

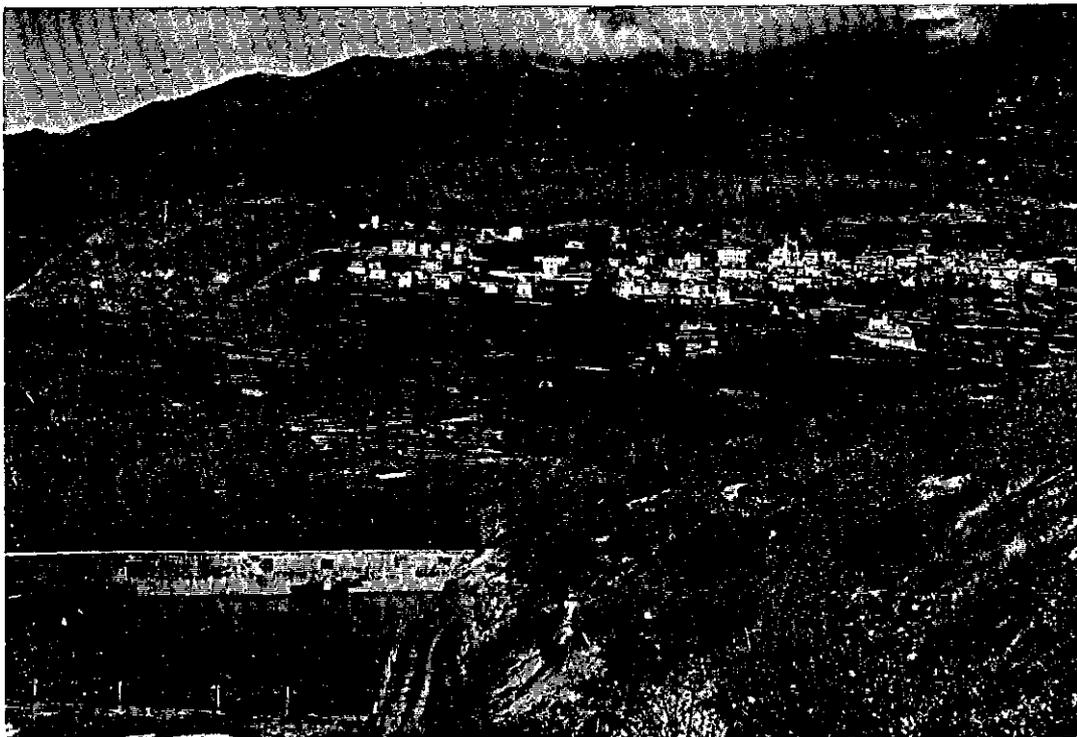
Cedegolo, Andrista, Fresine e poi Cevo. Oltre dodici chilometri d'asfalto, più di settecento metri di dislivello, un plotone di atleti generosi, la passione degli organizzatori, uno smagliante pomeriggio di agosto e l'entusiasmo della folla plaudente.

Il fatto, poi, ormai inusitato, che un nastro d'asfalto sia stato per quasi due ore bandito al traffico motorizzato e destinato all'uso incontrasto dell'uomo, ha dato un'impressione di rivincita ai pedoni che, pena la ospravvivenza, utilizzano oggi le strade prevalentemente in senso trasversale, e non dopo aver pazientemente consentito la precedenza ad interminabili teorie di mezzi meccanici. E passando alla cronaca della giornata, merita un cenno l'impeccabile organizzazione della manifestazione effettuata a cura del CAI di Cedegolo che, con il patrocinio della Pro Loco di Cevo, si è fatto promotore della riuscita competizione. Lungo il tracciato erano dislocati numerosi posti di controllo muniti di ricetrasmittenti con le quali è stato possibile tenere costantemente informato il numeroso pubblico assiepato in prossimità del traguardo, che

# Centinaia di turisti in Valsaviore per assistere ad una gara podistica

era posto a monte dell'abitato di Cevo, in località «Pineta» che, per fortunate condizioni ambientali, offriva un maestoso spettacolo di bellezze naturali, grazie anche alla nitidezza cristallina dell'atmosfera ripulita dal vento che aveva soffiato per tutta la mattinata. Sul luogo, letteralmente invaso dalla folla che, numerosissima al traguardo, ha fatto ala ai concorrenti anche lungo tutto il percorso, specie negli attraversamenti dei centri abitati, allietavano gli spettatori le bande musicali di Cevo e Demo. Alle sedici, dopo che tre tedofori, partendo da Cevo e percorrendo a ritroso

il tracciato di gara, si sono avvicendati nel recare la fiaccola con la quale è stata accesa la fiamma davanti al monumento dei Caduti di Cedegolo, è stato dato il via ai sessantuno partecipanti. L'interesse della gara la cui indovinata formula aggiunge all'interesse tecnico uno spunto di diretto confronto agonistico, in quanto i concorrenti partono contemporaneamente, era nelle partecipazione del vincitore delle due precedenti edizioni, Costantino Felter, e nell'abbassamento del record per il quale era in palio un cospicuo premio. Come nelle previsioni. Felter ha preso subito il



# Centinaia di turisti in Valsaviore per assistere ad una gara podistica

comando del plotone che si sgranava lungo i tornanti che affrontano il ripido versante della montagna, e, forzando subito l'andatura, ha fatto da battistrada a tutti i suoi compagni, tallonato dal valido Delbosco; transitando primo a tutti i posti di controllo e tagliando il traguardo di Cevo, con 3' e 06" sul compagno di squadra ed ottenendo pure l'abbassamento del record da lui stesso detenuto, da 50' 30" a 49' 29", tra l'emozione di quanti hanno seguito l'epilogo della gara, mentre l'altoparlante scandiva i secondi che lo separavano dal conseguimento del clamoroso risultato. Lo seguivano altri 46 concorrenti che hanno tagliato il traguardo entro i limiti fissati per il tempo massimo. Queste le classifiche dei migliori piazzamenti individuali: 1) Costantino Felter in 49' 29" del Club Tiratardi di Buffalora; 2) Lino Delbosco in 52, 35" stessa società; 3) Giovanni Orioli dell'Atletica Villanuova in 52,51"; mentre quelle per le squadre ha registrato i seguenti risultati: 1ª Club Tiratardi di Buffalora con Felter, Delbosco e Cocca punti 134; 2ª U. S. Sacca con Faustini, Bazzana ed Angeli, punti 115; 3ª Atletica Villanuovo con Orioli, Mabellini e Mazzoldi, punti 114; seguono nell'ordine: l'U. S. Poltragno, l'U. S. Tremonti-Vione, l'U. S. Malonno e l'U. S. Cevo. La manifestazione, oltre che commemorare il centenario delle penne nere, era dedicata al ricordo della maestra di Cevo Maddalena Bazzana, provetta alpinista, tragicamente deceduta la scorsa estate nel gruppo del Cevedale. L'ha ricordata, congiuntamente agli alpini camuni vitt-

me della montagna, con una commossa rievocazione il presidente del CAI Cedegolo Cesare Bazzana; si sono poi succeduti sul podio il sen. Giacomo Mazzoli e il presidente della Pro Loco prof. Gerolamo Bazzana; mentre hanno presenziato alla manifestazione, l'assessore provinciale allo sport Marcello Fenini e il presidente della Co-

munità montana, maestro Giovanni Minelli. Numerosissimi i premi assegnati; mattatore naturalmente è stato Costantino Felter che oltre al primo premio individuale, si è accaparrato con i suoi compagni quello a squadre; il traguardo volante di Andrista ed il premio speciale per l'abbassamento del primato. Oltre ai trofei dedicati alla memoria della maestra Bazzana ed al ten. med. A. Simoncini, sono stati attribuiti i seguenti premi: al concorrente più giovane, Ivan Possessi; al più anziano, l'ammirevole Battista Legena da Malonno che annovera ben 50 primavere; ai camuni classificatisi primindividualmente, Bortolo Faustini, ed a squadre, l'U. S. Sacca, ed ancora ai primi tra gli alpini, gli iscritti al CAI e concorrenti cevesi. Un premio è toccato anche all'ultimo concorrente che ha tagliato il traguardo entro il tempo massimo.

Giacomo Venturini



## Il moderno rifugio «Lissone» inaugurato durante una bufera

*Hanno presenziato numerose autorità della cittadina dalla quale le nuove attrezzature hanno preso nome - Un rito suggestivo*

Nemmeno la violenta bufera di neve che ha imperversato impetuosa sulla zona, ha potuto dissuadere i patiti della montagna dal ritrovarsi puntuali all'appuntamento dei 2000 metri in Valle Adamé per la inaugurazione del rifugio che la sezione del CAI di Lissone, superando innumerevoli difficoltà, ha eretto in una delle più incantevoli vallate che si distendono a raggiera, solcando i versanti delle cime che fanno corona alla vetta dell'Adamello, adducendone a valle le acque scroscianti che sgorgano con abbondanza dai suoi perenni ghiacciai.

La Valle Adamé è una delle poche che ancora conservano incontaminate le loro naturali bellezze ed il loro inestimabile patrimonio di flora e faunistico. Pur incuneandosi nel cuore del gruppo dell'Adamello, è rimasta quasi estranea al flusso della massa di alpinisti che, attraverso i tracciati tradizionali, raggiungono il Pian di Neve e le più note cime che lo sovrastano. Essa ha avuto la fortuna di rimanere indenne dall'assalto talvolta indiscriminato dell'uomo, che ha eretto quasi ovunque colate di cemento per sfruttare la caduta delle acque, e presenta quindi ancora un'aspetto di suggestiva asprezza, esaltato dalla spettacolosa cascata di ghiacci attestati alla sua sommità. La passione per l'alpe, non disgiunta da

un buon fiuto, ha portato fin quasi i soci della sezione del CAI di Lissone i quali hanno rilevato i ruderi dell'abbandonata dimora del guardiano di una società idroelettrica e li hanno sorprendentemente trasformati e riadattati, ricavandone uno tra i più razionali e confortevoli tra i numerosi rifugi che punteggiano le vallate che adducono al gruppo dell'Adamello. Arroccato alla sommità di uno dei dirupi che caratterizzano il profilo delle vallate scavate dall'azione dei ghiacci, dispone a monte di una spaziosa e pianeggiante distesa e si trova in posizione ottimale, quale punto di appoggio per l'effettuazione delle più classiche ascensioni nel gruppo dell'Adamello. Nonostante il tempo pessimo, hanno accolto gli alpinisti di Lissone il gestore del rifugio Alberto Painsi e le guide locali Albertelli, Boldini e Bonomelli. Sono giunte sul posto oltre cinquanta persone, quasi tutte provenienti dal centro lombardo da cui prende il nome il rifugio, con il presidente della locale sezione del CAI, Giuseppe Cordani, che era accompagnato dal direttivo, da un parlamentare milanese e dal parroco che ha celebrato la Messa e benedetto il nuovo complesso. Ultimate le cerimonie inaugurali, durante le quali hanno preso la parola alcuni oratori ha avuto luogo il rancio.

## 4° mostra di pittura e dell'artigianato

SCUOLE ELEMENTARI  
22 luglio - 20 agosto '72

È con legittimo orgoglio che gli artisti ed artigiani locali presentano al loro pubblico le opere più significative del loro artigianato artistico.

Opere che per la genuinità e la freschezza che le ispira, per la semplicità con cui sono rese si impongono all'attenzione e alla meditazione dello spettatore ne catturano l'animo elevandolo alla contemplazione del bello.

Dominio della fantasia creatrice, padronanza dei mezzi espressivi, resa immediata dall'oggetto, potenza comunicativa sono le doti che fanno di queste opere originali creazioni d'arte.

L'equilibrio di forme e contenuto ottenuto con la meditazione e lo studio costante impegnato spiegano l'intrinseco valore delle opere esposte, il fascino, l'attrazione che da esse emanano.

### Una medaglia d'oro per il sacerdote-pittore

Don Mino Trombini, curato-pittore camuno (nato a Cagno 39 anni fa e residente a Cedegolo) ha ottenuto un premio lusinghiero: la medaglia d'oro «Città di Venezia» al concorso nazionale della Contea di Bormio, cui hanno partecipato oltre 400 artisti. Per don Trombini — primo fra i bresciani partecipanti — è un ulteriore riconoscimento che si aggiunge agli altri acquisiti nel corso della sua non lunga carriera di pittore dilettante.

# NUOVE RECLUTE

Per la comunità di Cevo, l'anno '72, ha segnato un vero primato per la riuscita nello studio e per il raggiungimento di un titolo da parte dei suoi studenti.

Presentati agli esami

per diploma: 14

Promossi: 14

Esattamente per la storia:

Matti Roberto, Matti Angelo, Matti Luciano, Bazzana Elmo, tutti e quattro congegnatore meccanico

La qualifica professionale vede allineate:

Cominciali Marinella, Pasinetti Marisa, Scolari Laura.

Il titolo di ragioniere lo porterà d'ora in poi anche Enzo Cervelli.

Non manca un perito industriale: Renzo Cervelli, fratello delle due neo infermiere, allieve del «S. Carlo» di Milano, Cervelli Diana e Sandra.

Anche tre nuovi geometri:

Laffranchi Giancarlo, Ragazzoli Remo, Zendrini Giorgio.

E' un segno di vita nella comunità.

E' un indice di maturità.

E' speranza di bene e di sano orientamento per un Paese che ha bisogno di tutto e di tutti per un passo avanti sulla via che fino ad oggi ha un nome sofferto: «Via dell'Emigrazione» ed ora vorrebbe un nome più civile e più degno di persone umane: «Via del Turismo e del Progresso».

Alle 14 nuove leve che festeggeranno l'alloro raggiunto con una festa tutta loro e con una gita a Redipuglia, l'augurio che la loro meta non sia sterile ed inutile ma possa essere di vantaggio a tutta la Comunità che ad essi guarda con orgoglio e speranza. Alle loro famiglie la simpatia e le felicitazioni del Paese che si complimenta per la realizzazione di un sogno premio a tanti sacrifici.

## *Valsaviore: primo impianto*

**È IN FUNZIONE  
DALLA META' DI GENNAIO '72**

La scivola «Androla» è allestita a cura di una cooperativa di Cevo che ha aperto così la Valsaviore agli sport d'inverno.

E' lunga 306 metri, supera un dislivello di 100 metri ed ha una portata oraria di 350 persone.

Un gatto provvede alla battitura delle due piste ai lati dell'impianto.



## Una speranza di Cevo

È Magrini Angelo di Gino.

16 anni.

È nato, infatti, a Cevo l'11-9-1956. È promettente podista.

Il suo partner è il cugino Franco Biondi, che ne è l'allenatore, l'orientatore, l'animatore. Lo ha buttato su tutte le strade della zona per le varie corse a piedi.

Tappe.

Angelo corre la prima volta a Sellero il 15 agosto del 1969: è il primo di venti.

Nel 1971, sempre a Sellero, in graduatoria è secondo su 20.

Terza volta, ancora a Sellero, giunge al traguardo terzo di 10 nel 1972.

Nella cronoscalata di Demo del 27 agosto di quest'anno è 15° su 72.

A Malonno giunge ancora 15° su 70 durante quest'estate.

Pubblichiamo la foto dove il giovane atleta, animato dal cugino Franco, si batte, sulla strada che da Malonno porta alla montagna.

Ad «Angili» auguri e voti che, accanto a coppe, targhe e medaglie, mietute già in abbondanza per la sua tenera età, lo spirito agonistico lo porti sempre più in alto, verso nuove mete, anche per l'onore del nostro paese.

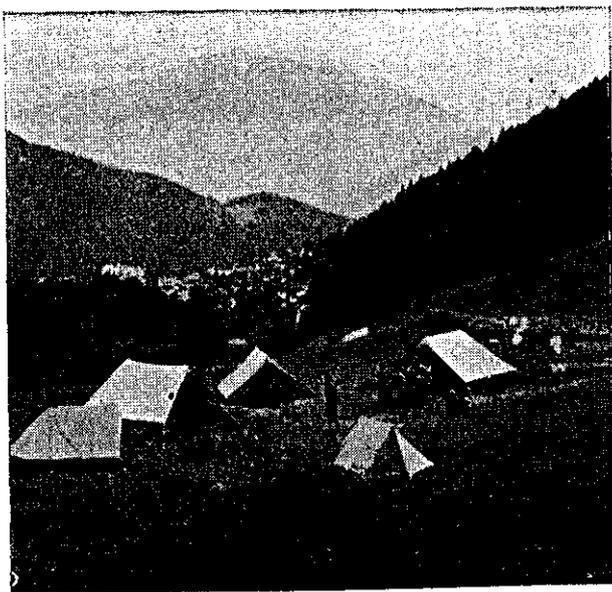
Mentre sono in corso i lavori per la strada di avvicinamento

# INSEDIAMENTI TURISTICI SULL'ADAMELLO

*Si tratta di un primo investimento di 250 milioni in località «Ploc della campana» - Una società privata realizzerà anche alcuni impianti di risalita - Le due iniziative saranno attuate nel rispetto di un piano generale di utilizzazione del territorio - I vantaggi per l'economia*

Probabilmente questo avvio dell'autunno 1972, che chiude la stagione estiva durante la quale si è avuto in Valle Savioire il consueto afflusso di villeggianti, segnerà una svolta decisiva per le future sorti di questa zona bresciana — sicuramente tra le più depresse — che da tempo tenta faticosamente di inserirsi nel processo di sviluppo

alterne vicende, sembravano vanificare le speranze di rimuovere le molte ed apparentemente insormontabili difficoltà che si frapponavano all'ambizioso, ma non illusorio disegno, di fare della Valle Savioire una delle vie d'accesso per la valorizzazione del grandioso patrimonio naturale rappresentato dall'Adamello e sue propa-



atto un po' ovunque.

La più importante prospettiva — se non l'unica — per risolvere tali problemi, è riposta nel turismo. E' infatti in questa direzione che l'azione intensa ed appassionata dei responsabili pubblici si è sviluppata con una costanza, che a volte rasentava il puntiglio, superando non pochi ostacoli e conservandola inalterata anche quando,

gini.

Il problema dell'Adamello, e questo è stato verificato ed acquisito, sia a livello valligiano che dagli organi preposti alla programmazione ed assetto del territorio lombardo, non però risolta in una sola direzione, stante la conformazione del massiccio e delle varie vallate che da esso si dipartono verso il solco dell'Oglio, per non

dire di quelle verso il Trentino. Ma la valsavioire rappresenta certamente, tra le soluzioni possibili, una delle più idonee a consentire la concreta attuazione di questo progetto che, per le sue dimensioni e le implicanze che comporta, ha formato oggetto di studi ed indagini promossi dalle Comunità di Valle e dalla Amministrazione provinciale di Brescia ed è stato recepito nel piano regionale della programmazione economica, con carattere di priorità, per lo sviluppo della Valle Camonica, sollevando l'attenzione e l'interesse di operatori economici, nonché degli organi di stampa, anche di larga diffusione nazionale.

La Valsavioire, si diceva, ha tutte le carte in regola per proporsi quale protagonista di questa grandiosa operazione che non potrà non incidere profondamente, almeno sotto il profilo turistico, sul futuro di una delle più depresse vallate alpine lombarde che, per molti aspetti, versa ancora in condizioni di grave depressione economica; mentre muterebbe radicalmente il volto della Valle Savioire, che attualmente registra un lento ma inesorabile impoverimento dovuto in prevalenza al progressivo spopolamento a cui va soggetta, non essendo consentito ai suoi abitanti di sopravvivere alle mutate condizioni sociali.

Cosa è accaduto per ridestare dal sopore nel quale sembrava definitivamente naufragata la possibilità dell'attuazione dell'iniziativa in Valle Savioire, specie dopo lo sfortunato epilogo del tentativo da parte di una società immobiliare che, sollevando le più rosee speranze, sembrava volere investire somme cospicue nella zona? Il sindaco di Savioire dell'Adamello, Pietro Ferri e suoi collaboratori, non hanno mai disarmato, muovendosi in tutte le direzioni per venire a capo del problema che presentava il suo punto più vulnerabile nella totale assenza di un'adeguata strada di avvicinamento alle zone in cui sono previsti vasti insediamenti residenziali, base di partenza per i mezzi di risalita mediante i

quali è prevista la possibilità di attingere ai 3000 metri del Pian di Neve, dove le condizioni di innevamento, per la presenza di vasti e perenni ghiacciai, permetteranno l'esercizio dello sport della neve per tutto l'arco dei dodici mesi.

Predisposto il necessario progetto e prodotte le opportune domande, è pervenuta finalmente, sull'inizio dell'estate, la notizia dell'avvenuto finanziamento a totale carico dello Stato a sensi della legge 614 sulle aree depresse, del primo lotto di una strada, che assumerà la denominazione «dell'Adamello»; lotto avente lo sviluppo di oltre due chilometri. E' solo l'avvio, ma con questo primo stralcio del progetto generale è già possibile rendere accessibile una zona di notevole interesse turistico e dare attuazione alle prime iniziative di investimenti che, ditte ed enti, si apprestano ad attuare non appena sarà reso percorribile questo primo tratto.

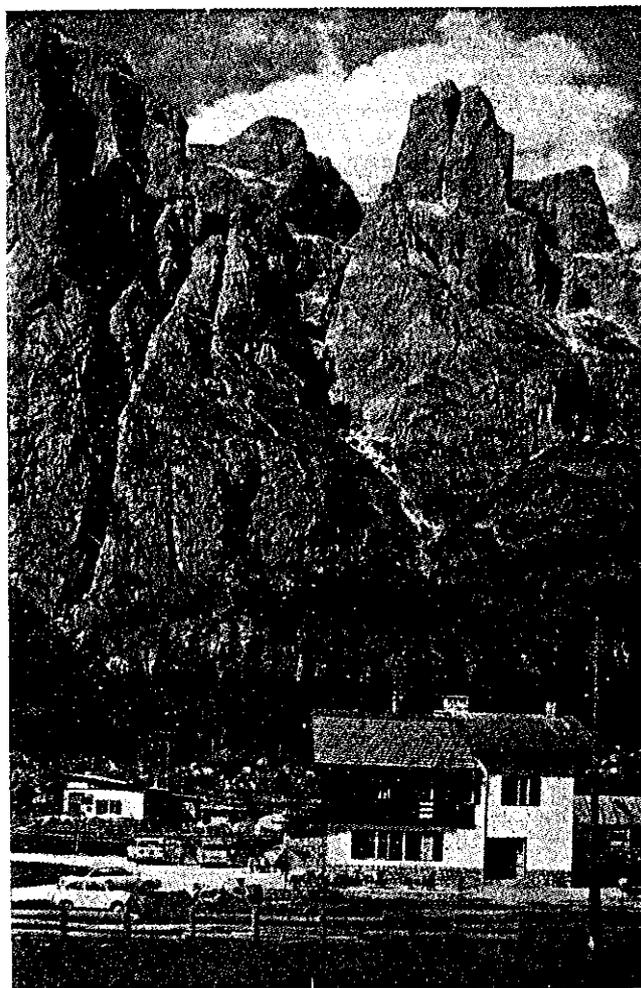
Il progetto generale prevede la costruzione di una moderna arteria viabile che, partendo dai 1200 metri dell'abitato di Saviore, già collegato con il fondo valle da una comoda carrozzabile di cui si stanno eliminando a cura dell'Amministrazione provinciale le ultime strozzature, condurrà, passando attraverso la zona residenziale prevista a 1400 m., alla località Malghe di Macesso, dove dovrebbero insediarsi le stazioni di partenza delle funivie per il Pian di Neve; se non addirittura raggiungere la zona del rifugio Prudenziini a quota 2200 m.

Il che, equivarrebbe a ridurre a pochi minuti il finale tragitto funiviario, nonché a rendere accessibile ai mezzi motorizzati una splendida zona che presenta molteplici possibilità di attivazione di iniziative per la pratica di tutti gli sport riguardanti la montagna. Intanto già si profila le prime conseguenze positive; con questo primo tronco di strada si renderà possibile l'attuazione dell'iniziativa programmata dai Postelegrafonici di Brescia che prevede investimenti in strutture residenziali e turistiche per oltre 250 milioni in località «Ploc della Campana», posta a monte dell'abitato di Saviore, su un'area di 20.000 metri quadrati che l'Amministrazione civica locale ha ceduto a prezzo puramente simbolico in considerazione delle finalità sociali del sodalizio, che si è impegnato ad effettuare le sue scelte d'intesa con il Comune.

Altra iniziativa è in atto da par-

te di una società privata che pare sia seriamente intenzionata ad installare i primi impianti di risalita leggeri, in zona poco discosta dal punto in cui si attesterà il primo lotto dei lavori. Dovrebbe essere questo l'esperimento pilota che suggerirà le possibilità dell'esercizio degli sport invernali nell'ambito della località in cui è previsto il sorgere di un moderno e razionale villaggio residenziale che, insediandosi in ambiente totalmente libero, dovrebbe attuarsi in conformità delle più avanzate tecniche urbanistiche di cui si possono ammirare alcuni esempi nell'ambito delle sta-

ti movimenti di terra per la formazione del tracciato stradale. La profonda ferita che ora segna i fianchi della montagna si trasformerà ben presto in arteria attraverso la quale si auspica inizi a fluire quella linfa vitale indispensabile per ridare fiducia a queste popolazioni le quali, affrontando non poche difficoltà, restano fedeli alla loro terra, assolvendo contemporaneamente all'importante funzione sociale di presidio delle zone montane le quali, se abbandonate a se stesse, andrebbero soggette a progressivo degrado, con grave pregiudizio per l'equilibrio idro-geologico e relati-



zioni invernali della cerchia a nord delle Alpi.

Questi primi impianti dovrebbero entrare in funzione fin dalla prossima stagione invernale 1973-1974. I lavori di costruzione della strada sono stati appaltati, sul finire dell'estate, da parte della società SECOL di Edolo che, con poderosi mezzi meccanici, si è già messa all'opera ad effettuare gli imponenti

ve catastrofiche conseguenze, anche per tutto il territorio vallivo e della pianura.

E' fuori dubbio che questo iniziale successo ha galvanizzato i responsabili locali i quali sicuramente nulla lasceranno d'intentato, ed il migliore augurio è che il loro impegno approdi ad ulteriori risultati.

Giacomo Venturini

## Corona serafica

L'ideale Francescano fu sempre vivo ed attraente fra le popolazioni Camune, per cui i loro abitanti, mossi dalla santità del Poverello d'Assisi, corsero ad arruolarsi sotto la sua bandiera, professandone la Regola. Non si possono numerare, stante l'ingente quantità.

Si può dire che ogni località ha dato soggetti degni all'ordine di S. Francesco.

Cevo si distingue per numero e per qualità. Ben nove sono i Cevesi, ma penso che siano di più, che si fecero Francescani Cappuccini. Nati e cresciuti in famiglie praticanti della religione, essi con la loro vita esemplare hanno onorato la Tonaca di S. Francesco e il bel paese nativo. Il Necrologio della Provincia Cappuccina Lombarda, stampato a Milano in due volumi (1910) ne ha tramandato i nomi, esaltandone le virtù cospicue e le loro opere eccellenti.

Sono giovani chierici, veri angeli di costumi. Sacerdoti irreprensibili, predicatori zelanti, missionari apostolici, pastori di anime, sempre pronti a sacrificare la propria vita a vantaggio del loro gregge. Frati eroici durante le pubbliche pestilenze. Religiosi, uomini di Dio, fedelissimi ai loro professati doveri. Un'accolta di Consacrati al servizio di Dio e all'imitazione pratica degli esempi di S. Francesco.

Coi nomi abbiamo un cenno di vita, con la nota del giorno, dell'anno, del luogo della loro morte.

Sono essi: Padre Vigilio, morto missionario a Bivio (Svizzera) il 3 novembre 1630. Egli ebbe molto a soffrire da parte dei dissidenti per causa della fede, e il chierico Fra Vigilio che lasciò la vita nell'assistenza degli appestati a Salò il 14 novembre del suddetto anno.

Fra Fulgenzio che volò al cielo nel convento di Brescia il 21 marzo 1641. Chierico esso pure che per candore di costumi e per la semplicità colombina merita di essere proposto come modello da imitare alla gioventù di ogni tempo. Padre Vittorino, deceduto nel convento storico di Bergamo il 13 Novembre 1674. Fu un faro di luce in tutti gli uffici da lui compiuti, ma specialmente durante la sua malattia per la rassegnazione, pazienza, uniformità al Divin volere. Con grande ammirazione dei confratelli. Padre Giuseppe che morì nel convento di Tirano, benedetta terra di Maria il 1 Ottobre 1682. Era Superiore e questo titolo specialmente nei secoli scorsi importava un buon corredo di virtù, specialmente di prudenza.

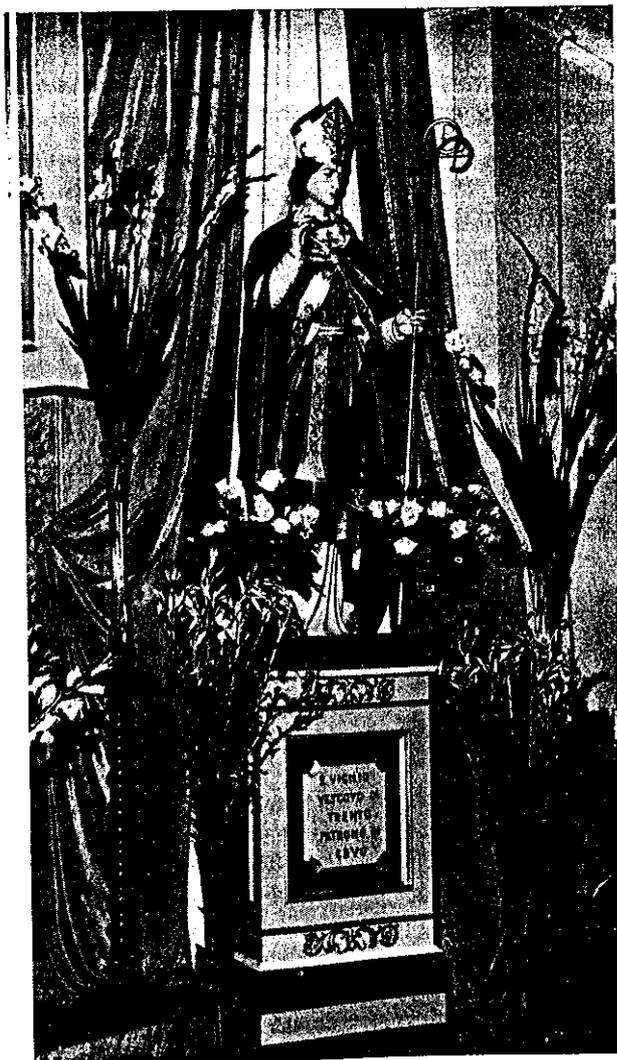
Nel secolo scorso Padre Arcangelo Galbassini, nella missione di Bivio (Svizzera) si estinse il 15 ottobre 1854, dopo di essere stato in essa Parroco per 37 anni. Per i suoi talenti e bontà, ben visto e caro a tutti. E in tempi più vicini

Fra Valeriano Casalini, religioso converso, passò alla vita celeste in Bergamo il 18 Agosto 1888. In lui, con la carità, risplendettero l'ubbidienza e l'attaccamento alla regola osservanza. Ma il soggetto migliore è sempre il Beato Innocenzo, il quale se non nacque a Cevo, vi fu però coadiutore ammirabile. Del Cappuccino ne possedeva pienamente lo spirito, e appena poté corse all'Annunciata per iscriversi tra i figli di S. Francesco.

Questa la corona serafica che Cevo gloriosa ha intessuto coi migliori suoi concittadini. Che se splendida sarebbe stata l'apoteosi dell'insigne poeta Tasso, che Roma stava per celebrarne in Campidoglio con l'incoronazione, ma che non ebbe luogo perché morì alla vigilia; se sono belle quelle corone formate coi fiori variopinti e profumati, senza paragone è magnifica, la corona dei Frati Cappuccini Cevesi. È questo l'omaggio del loro amore a Dio, il serto di venerazione depresso ai piedi di Maria Santissima della quale in terra furono devotissimi: il decoro l'ornamento più caro di Cevo.

S'innalza la loro Corona su tutta la Parrocchia di S. Vigilio a benedizione perenne e a salutare insegnamento.

*Padre Sebastiano Bugatti*



L'artistico simulacro di S. Vigilio che domina la nostra Chiesa

# note storiche

## 1. CHIESA SUSSIDIARIA DI S. SISTO

Questa piccola Chiesa, di modesta ma interessante architettura lombarda, sorge a pochi passi sotto il paese, entro il recinto del Cimitero Comunale.

Tanto essa, quanto il relativo campanile, sono lavorati all'esterno con pietra di granito tutta disposta a corsi regolari. Sono belle le finestre della Chiesa, di cui una a forma di croce e tre oblunghe a doppio sguancio; come sono interessanti le finestre bifore e le merlature del campanile.

Nell'interno predomina la massima semplicità; all'infuori della linea generale e d'un grande loggiato, non trovasi altro che possa interessare.

Sebbene questo edificio si trovi nell'interno del Cimitero Comunale, è di proprietà della Fabbriceria Parrocchiale.

## 2. MANOSCRITTI ANTICHI

Ricordo, per coloro cui potesse interessare, che nell'ufficio comunale di questo paese, sono conservate quaranta interessanti pergamene, tutte riguardanti cose locali e portanti date diverse, fra cui degli anni 1325; 1388; 1412; 1413; 1457; 1460; ecc.

## ANDRISTA

Frazione del Comune di Cevo  
Altezza sul livello del mare m. 582.

Chiesa Sussidiaria di S. Nazaro. 25 minuti prima di giungere in paese, seguendo l'erta via che da Cedegolo porta in Val Savio, incontrasi questa Chiesetta, nel complesso molto modesta, come è modesto il campanile che la fiancheggia, pur anvedo entrambi una certa parvenza di antichità.

Dall'esterno credo opportuno di ricordare solamente un antico frammento di pietra bianca, il quale trovasi murato nella facciata principale e reca la seguente iscrizione:

IHS  
1482

X. P. S.

Dall'interno, ove domina la massima semplicità di struttura, richiamo subito l'attenzione sui frammenti di pregevoli affreschi che spiccano nella parete longitudinale a nord-est, in parte coperti di vecchia e inconsulta inbiancatura. Le poche figure visibili bastano però a dimostrare chiaramente che i dipinti stessi meritano speciale attenzione e che appartengono alla scuola quattrocentesca del Pietro Giovanni da Cemmo.

È molto interessante anche il paliotto dell'altar maggiore, tutto ricoperto di grosso e artistico cuoio, le cui minutissime ornamentazioni sono leggermente rilevate e dipinte ad olio con rare filettature in oro. Tra la decolorazione stanno intercalate diverse brevi iscrizioni ed anche la data: 1665.

Per ultimo, avverto che a formare la divisione tra il coro e la platea della Chiesa, vi è una bella cancellata in ferro battuto, con ricche e tipiche forme ornamentali in stile del secolo XVII.

Questa chiesetta appartiene alla Fabbriceria Parrocchiale.

# A

## S. SISTO

La lapide più vecchia di S. Sisto porta queste indicazioni:

«ANTONIO BASANA  
morto li 24 giugno lanno 1814»

Ne troviamo un'altra dedicata a DOMINGA COMINCIOLI morta li 1815.

Ve ne sono altre con la data 1835, 1838, 1844, 1858, 1860.

# Cevo Sport



## X° TROFEO NOTTURNO

### U.S. CEVO

- 1) Biondi Angelo
- 2) Biondi Pietro
- 3) Bazzana Arcangelo
- 4) Casalini Giacomo
- 5) Belotti Delio
- 6) Ragazzoli Bortolo
- 7) Salvetti Angelo

### SCOIATTOLI

- 1) Sisti Giuseppe
- 2) Magrini Angelo
- 3) Scolari Donato
- 4) Bazzana G. Pietro
- 5) Sisti Danilo
- 6) Sola Orlando
- 7) Magrini Graziano

### Riserve

- 8) Monella Emilio
- 9) Sola Davide

### RONDINELLE

- 1) Bazzana Giacomo
- 2) Vincenti Andrea
- 3) Belotti Bortolino
- 4) Monella Giuseppe
- 5) Matti Sergio
- 6) Bazzana Gino
- 7) Magrini Ugo

### Riserve

- 8) Belotti Ivan
- 9) Gaudioso Gaudiosi

### ORSACCHIOTTI

- 1) Monella Cesare
- 2) Casalini Domenico
- 3) Galanti Felice
- 4) Salvetti Amadio
- 5) Ragazzoli Virginio
- 6) Valra Edoardo
- 7) Pradella Roberto

### Riserve

- 8) Zendrini Tiziano
- 9) Belotti Sergio
- 10) Salvetti Cesare

## Trofeo ANGELO BOTTANELLI

### A CAPO DI PONTE 1972

Un onorevole 3° posto che qualifica ulteriormente la rappresentativa di CEVO a livello calcistico locale, è stato ottenuto nel notturno svoltosi a CAPO DI PONTE, dove ogni anno una modesta ma efficientissima organizzazione assicura uno spettacolo sportivo di notevole livello agonistico.

Per i tifosi il piazzamento non è giunto inaspettato, anche se questo anno le aspirazioni erano contenute, data la mancanza di un collettivo già collaudato.

Ed ora i protagonisti. La formazione con cui il CEVO ha dato vita a partite sempre cobattutissime ed incerte era composta da elementi esperti, veterani, a fianco di veri e propri «giovannissimi».

Eccoli:

*Alessio Bertoli* era l'ultimo ostacolo da superare.

*Biondi Piccino*, capitano, veloce terzino; molto efficace nelle proiezioni offensive.

*Ghisla Bruno*, difensore implacabile preso a prestito dal Malonno.

*Magrini Sandro*, ossuto e grintoso centrocampista, vero propulsore del gioco.

*Matti Simone*, fantasioso ed imprevedibile attaccante dalla classe notevole, forse troppo personale nella sua dribblomania. Efficacissimo comunque come rea-

lizzatore (è il cannoniere della squadra).

*Magrini Angelo*, veterano, bandiera della squadra, appesantito notevolmente dagli anni, la pur sempre opportunista di grande levatura.

Da ricordare altri due nomi della rosa di prima squadra:

*Casalini Gianni*, enorme nella sua mole, tornato all'attività dopo un anno di forzato riposo.

*Belotti Luciano*, promessa, elemento dal tocco facile, ancora bloccato dall'inesperienza.

Il 1° posto, e relativo trofeo, è andato alla CAPONTINA; la piazza d'onore al SELLERO, che ha battuto nello spareggio, dopo supplementari, il CEVO.

Ecco ora le partite disputate dalla nostra squadra:

Costr. Casalini - Bar Gasosi 3 - 8

U.C.I. - Cevo	3 - 4
Cemmo - Cevo	2 - 3
Cevo - Bar Gasosi	3 - 3
Cevo - Sellero	1 - 2
Capontina - Cevo	1 - 1
Cevo - Cedegolo	5 - 1
Ceto - Cevo	2 - 3
Cost. Casalini - Cevo	1 - 4

spareggio 2° - 3° posto:

Sellero - Cevo 3 - 1

I nostri coraggiosi realizzatori sono stati:

SIMONE	9 reti
ANGELO	5 reti
SANDRO	4 reti



GIOVANNI  
BERZO

"LA FRECCIA PREALPINA" BRESCIA  
PELLEGRINAGGIO VALSAVIORE LOURDES 18-20 MAGGIO 1972

## A Lourdes si è accesa una luce ed anche la Valsaviore ne è stata illuminata

ed eravamo 102...

C'è modo e modo per fare le ferie. 102 valsavioresi, compresi alcuni adepti di Berzo, Demo, Grevo, Malegno, hanno scelto le strade del pellegrinaggio a Lourdes, pensando oltre che al giusto riposo del

corpo, a ritemperare anche lo spirito, come ha fatto osservare qualcuno.

L'andata e il ritorno, compreso il soggiorno hanno richiesto sei giorni; per molti è stata anche l'occasione per uscire dai patrii confini; tutti si sono ritrovati, non senza commozione, davanti alla grot-

ta dell'Immacolata, per una salutare pausa di riflessione al di là del credo personale.

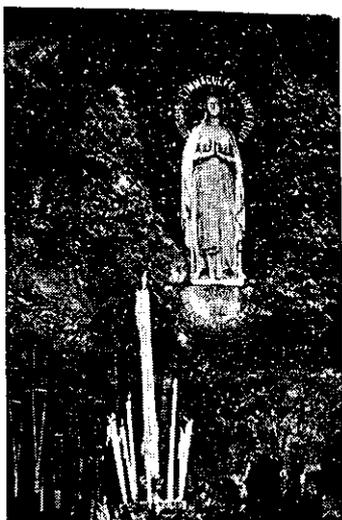
Non è mancata la fotografia con lo sfondo del santuario che i pellegrini della Valsaviore si sono riportati a casa a ricordo di una positiva esperienza all'insegna dell'amicizia e delle cose buone.

---

*Cevo piccola oasi*

---

# Cevo pelleggrini a Lourdes 1972



# A LOURDES 1972

Bazzana Margherita  
Bazzana Martina  
Belotti Andrea  
Belotti G. Antonio  
Biondi Giacomo  
Biondi Ines  
Biondi Lina  
Biondi Maria  
Casalini Pierina  
Casalini Emma  
Casalini Giulia  
Casalini Domenica  
Cervelli Maria  
Comincioli Anita  
Galbassini Domenica  
Gozzi Angiolina  
Gozzi Graziella  
Gozzi Giovanni  
Gozzi Adina  
Gozzi Angela  
Gozzi Romano  
Gozzi Teresa  
Magrini Martina  
Magrini Vincenza  
Matti Lazzarina  
Matti Margherita  
Monella Domenica  
Scolari Amabile  
Scolari Silvia  
Scolari Rosa  
Zonta Alba  
Zonta Caterina  
Suor Assuntina  
Suor Cesarina  
Suor Letizia  
Suor Lilia

Fare un pellegrinaggio vuol dire attuare visibilmente e concretamente il proprio essere cristiano: essere un popolo in cammino verso la vita eterna

La vita cristiana è un continuo distaccarsi dalle cose terrene, un «essere pronti» a partire, quando e dove Dio chiama.

L'umanità intera, di cui siamo parte, ci appare come una grande fiumana di persone in marcia: a capo c'è Cristo, Uomo e Dio, che guida con sicurezza verso il Padre e il suo Regno; vicino a ciascuno c'è la Madre, Maria SS., che ha già compiuto tutto il cammino con l'anima e il corpo.

## Lo stato attuale di Lourdes

La Grotta di Massabielle distava nel 1858 circa 1000 metri dal villaggio di Lourdes ed era in un luogo selvaggio e di difficile accesso. Dov'era un luogo «selvaggio» oggi troviamo:

✧ **L'Esplanade** in gran parte forata dai 2 viali, lunghi 300 metri, e dallo spiazzo che sta di fronte alle Basiliche.

Essa ha 2 entrate: la porte St. Michel (per il monumento all'arcangelo Michele), e la porte St. Joseph a sud.

Nel suo interno si trovano: la **Basilica S. Pio X**, sotterranea, lunga 200 metri e capace di 20.000 persone; l'**asile**, dove possono trovare posto 700 ammalati; l'**Abril des pèlerins** (albergo dei pellegrini); il **Bureau médical de constatation** (dove i medici controllano gli ammalati).

✧ Il piazzale del Rosario è dominato a est dalla statua della **Madonna Incoronata** e a ovest dalle 3 chiese sovrapposte, uni-

te fra loro da 2 rampe grandiose: in alto la **Chiesa dell'Immacolata** (o Basilica superiore), in basso la **Basilica del Rosario**, e, fra le due, la **Cripta**.

✧ La Grotta è stata lasciata il più possibile come ai tempi delle apparizioni. Nel 1864 fu posto nel luogo indicato da Bernadette la statua della Madonna in marmo di Carrara.

✧ Al di là della Grotta vi sono le piscine, dove giunge l'acqua dei serbatoi nei quali oggi è raccolta l'acqua della sorgente. Nelle piscine vengono immersi gli ammalati di ogni genere. Per i sani, che secondo l'invito della Madonna vogliono bere l'acqua della sorgente, vi è una serie di rubinetti poco prima della Grotta.

✧ A fianco delle Basiliche una strada sale lungo i fianchi della collina e conduce a meditare gli episodi della passione di Gesù: la Via Crucis.

# ◆ SALUTO A DON FELICE ◆

## CHE PARTE PER LE ISOLE FILIPPINE

Ogni partenza ha un'ombra di tristezza e a volte anche di sofferenza profonda.

Don Felice, il giovane che abbiamo conosciuto in questi anni a Cevo e che ora ci lascia; ha uno sguardo troppo sereno per dire che partenza è sofferenza.

Lo abbiamo conosciuto dieci anni fa.

I primi anni di Cevo; poi Felice era partito per la Cina, e dalla Cina era passato alle isole Filippine.

Rientrato in patria, completa la formazione teologica a Mes-

sina, il sabato delle Palme di quest'anno, a Chiari, era sacerdote.

Il 29 agosto, con un volo di 18 ore, brucia i ventimila Km che lo portano in oriente.

Lo abbiamo salutato in una chiesa gremita, alla presenza di un'assemblea commossa e Giovanni così ha espresso i pensieri dei presenti: «Carissimo Don Felice, è una messa d'addio la nostra. Lei domani partirà da Cevo e dopo alcuni giorni di sosta presso i suoi cari, li 29 di questo mese lascerà l'Italia per le isole Filippine. In questi anni della

sua presenza a Cevo, noi abbiamo toccato con mano la sua bontà e la sua disponibilità al servizio dei fratelli. La ringraziamo di tutto. Il nostro è un cordiale saluto in quest'ora velata di sofferenza. Voglia ricordare Cevo offrendo parte dei suoi meriti apostolici per la nostra comunità.

Al saluto uniamo l'augurio che il suo apostolato missionario sia benedetto e con abbondanza da Gesù, il primo missionario del Padre». Don Felice leggerà questo numero di Eco di Cevo già nella sua missione, doppiamente felice per l'ideale raggiunto, fidente nel Signore, fiducioso che altri giovani lo tallonino per affiancarsi a lui, gioioso perché anche noi di Cevo gli siamo accanto, appoggiato a quel dolcissimo Gesù, stimolo, perché sogno, meta, corona, della sua passione missionaria. E da Eco che stasera tu Don Felice leggi tra i poveri ragazzi del tuo oratorio abbi ancora una volta l'affettuoso saluto di Cevo.

## DIPLOMATI 1972

BAZZANA Elmo	—	Congegnatore meccanico
CERVELLI Diana	—	Infermiera
CERVELLI Diana	—	Ragioniere
CERVELLI Renzo	—	Perito Industriale
CERVELLI Sandra	—	Infermiera
COMINCIOLI Marinella	—	Qualifica Professionale
LAFFRANCHI G. Carlo	—	Geometra
MATTI Angelo	—	Congegnatore meccanico
MATTI Luciano	—	Congegnatore meccanico
MATTI Roberto	—	Congegnatore meccanico
PASINETTI Marisa	—	Qualifica Professionale
RAGAZZOLI Remo	—	Geometra
SCOLARI Laura	—	Qualifica Professionale
ZENDRINI Giorgio	—	Geometra

# Arrivederci, "Cevolimpia!"

Già si è avuto modo di parlare su queste pagine delle attività che la «Repubblica di Cevolimpia» svolge nel suo soggiorno di Cevo. Tali attività volgono ormai al termine. È stato un mesetto sereno ed impegnato nei vari campi. La scuola è stata l'occupazione principale della mattinata.

Tra i tanti ecco alcuni 'flash' che i ragazzi e i villeggianti hanno maggiormente gustato.

• *Il Tour di Cevo*: sei tappe in tutto che hanno portato i ragazzi attraverso tutto il paese, accolti

al loro passaggio dai villeggianti con scroscianti applausi. Sono state mobilitate persino le forze dell'ordine locale che hanno vegliato sulla incolumità dei neo campioni.

• *Il Rischiatutto*: il Mike è in vacanza, ma la sua popolare trasmissione continua, nel suo piccolo, in mezzo ai ragazzi. Campioni in erba bravissimi e preparatissimi, degni di competere con gli Inardi... rispondono puntualmente alle domande sull'argomento da loro scelto. Molti villeggianti e abitanti di Cevo vi hanno partecipato.

• *Il Torneo di Calcio*: si è concluso il torneo di calcio vinto dalla «Svizzera» mentre l'Italia si è classificata all'ultimo posto. Annata magra per il calcio italiano...

• *Bibinoff*: un'operetta gustosa e divertente eseguita qui a Cevo con numerosissima partecipazione, da alcuni rinomati attori e lirici come il maestro Zanovello di Treviglio.

• *La Festa dei Genitori*: giornata piovosa e fredda a Cevo quella del 30 luglio. Tuttavia i Cevesi hanno visto il loro paesello riempirsi di nuovi venuti, circa duecento. Erano i genitori e i parenti dei ragazzi del soggiorno che sono stati intrattenuti dai loro figli.

• *La Staffetta*: traffico bloccato per venti minuti circa, parecchi curiosi e... tifosi lungo la strada. Si stava svolgendo la staffetta 4 x 100. L'Italia questa volta con i bravi Tortelli - Turra Eugenio - Gazzoli - Massetti Fabio si è aggiudicata la competizione.

• *Le serate*: la sera è particolarmente attesa dai ragazzi. Ogni 'nazione' si prepara ai giochi e alle gare serali con accanita passione. «Telequiz», «Cruciverba gigante», «Il Musichiere», «Battaglia navale» e altri giochi ancora appassionano non soltanto i ragazzi, ma anche coloro che vi assistono.

• *L'Oratorio*: quest'anno si è organizzato in modo tutto particolare l'attività oratoriana per i ragazzi di Cevo. Circa un centinaio fra ragazzi e ragazze vengono al mattino al Soggiorno per la loro scuola. Giochi vari nel pomeriggio e alla sera. Tutto encomiabilmente diretto da Lino Trabucchi, coadiuvato da alcuni giovani del ginnasio di Chiari.

A giorni scendono questi vivacissimi ragazzi portando certo con sé un ricordo sempre caro di Cevo. I Cevesi e i villeggianti che hanno seguito queste loro ricche attività, i ragazzi del paese, li vedranno partire con un po' di nostalgia. Arrivederci «Cevolimpia!».

## Giovani Salesiani a Cevo

12-17 agosto 1972

### LA CHIESA

Perché la Chiesa? Perché appartenga alla Chiesa?

F. Mauriac: nessuna ammirazione per le strutture della Chiesa, ma...

La Chiesa possiede la Verità? a che cosa serve la Chiesa nel mondo? È desiderabile la collaborazione di tutti; si consigliano discussioni e riunioni di gruppi particolari e zonali prima.

### PERCHÉ A CEVO?

Perché fare gruppo è «fare Chiesa»;

perché l'amicizia esprime la nostra «Carità in Cristo»;

per un giusto e confortevole svago.

### CEVO

È riposo, ma non solo; sono ferie, ma non unicamente;

in più è impegno di incontri, di riflessione e preghiera.

Cevo 1972 è la vacanza che ritempra e ci fa ritrovare «Chiesa».

12 agosto - sabato:  
arrivo, sistemazione, programmazione.

13 agosto - domenica:  
«giorno dello spirito».

14 agosto - lunedì:  
sui monti e nella giovinezza.

15 agosto - martedì:  
festa dell'ASSUNTA, inseriti nella «Chiesa locale».

16 agosto - mercoledì:  
incontri di discussione e di dialogo.

17 agosto - giovedì:  
in serenità di spirito e fraternità di cuori.

# La Repubblica di Cevolimpia

Cevo 21 luglio 1972

Alla presenza di autorità civili e religiose della Val Savioire si sono aperti ufficialmente oggi i Giochi della «Repubblica di Cevolimpia 1972». È ormai un appuntamento atteso e cordiale quello dei giovani del «Soggiorno don Bosco» con la popolazione cevese. Ogni anno, dal 1962, questi giovani passano le loro attive e chiasose vacanze nel nostro paese, portando un po' di allegria e di giovinezza.

Né le loro attività si limitano ai giochi o alle passeggiate; guidati dai loro educatori infatti aiutano i ragazzi del luogo facendo loro un po' di scuola. È interessante osservarli e passare con loro una giornata, dalla levata al riposo serale.

Organizzati in 'Repubblica' con Presidente e Ministri da loro stessi eletti con votazione segreta, passano da un'attività all'altra. Dall'alzabandiera eseguita ogni mattina con raccoglimento e serietà alla preghiera, ai giochi sportivi alle passeggiate, alle serate sempre seguite con molto interesse. Quest'anno poi, in occasione delle Olimpiadi di Monaco, i giovani si sono divisi in gruppi scegliendo una bandiera di uno stato europeo. Vi figurano: l'Italia, la Francia, la Germania, la Svizzera, la Norvegia e l'Inghilterra.

I giovani sono seguiti nelle loro attività da educatori provenienti un po' da tutto il mondo.

Vi sono rappresentanti delle Filippine, della Jugoslavia e della Cina. Quello che preme sottolineare è la gioia e l'impegno con cui questi ragazzi affrontano tut-

te le loro attività. Sono ormai diventati quasi cittadini di Cevo e la popolazione di questo paese nutre per essi una particolare simpatia. Andare al «soggiorno don Bosco», è ormai diventato per i giovani di Cevo una consuetudine.

Al soggiorno essi trovano la possibilità di svago e di amicizia con i ragazzi della colonia. Quando al soggiorno si proietta un film si direbbe che tutti i ragazzi di Cevo 'invadano' la casa, sempre accolti con simpatia e con amore.

## Le vie di Cevo

Via Androla	dal n. 1	al n. 15
» Adamello	dal n. 1	al n. 65
» Roma	dal n. 1	al n. 76
» G. Marconi	dal n. 1	al n. 33
» Castello	dal n. 1	al n. 25
» C. Battisti	dal n. 1	al n. 19
» S. Vigilio	dal n. 1	al n. 132
» S. Antonio	dal n. 1	al n. 36
» Fiume	dal n. 1	al n. 19
» Trento	dal n. 1	al n. 18
» Trieste	dal n. 1	al n. 42
» Monticelli	dal n. 1	al n. 17
» Giardino	dal n. 1	al n. 19
» Pineta	dal n. 1	al n. 16
» Igna	dal n. 1	al n. 9
» Ripida	dal n. 1	al n. 8
» S. Sisto	dal n. 2	al n. 4
Vicolo Chiaro	dal n. 1	al n. 9
Vicolo Allegro	dal n. 2	al n. 8
Vicolo dell'albera	dal n. 1	al n. 4

# telecevocronaca

- 25 APRILE: GENOVA  
12 SETTEMBRE: REDIPUGLIA, TRIESTE, VENEZIA. 130 persone che hanno vissuto una giornata in spirito veramente fraterno.

\* \* \*

- Ogni anno, a Pasqua, vi è un timbro ecumenico.  
1970: presiedette la Settimana Santa un sacerdote portoghese;  
1971: è stato il turno di un sacerdote tedesco;  
1972: Padre Diaz, colombiano, ha dato alla festa della Resurrezione di Cristo il tono della universalità.

\* \* \*

- In quaresima i ragazzi hanno voluto, pure quest'anno, raccogliere la carta e gli stracci e hanno devoluto il ricavato della vendita alle opere missionarie delle nostre suore Dorotee.

\* \* \*

- Un autunno piovoso, preceduto da una presunta estate, quasi tutta pioggia, che, a sua volta, è stata preparata da una piovosa primavera.

\* \* \*

- 30 Aprile: gli alpini si sono ritrovati per la loro festa nel ricordo degli alpini caduti e dispersi.

\* \* \*

- 14 Maggio: i bambini dell'asilo godono la loro passeggiata annuale, puntando allo zoo di Milano.

\* \* \*

- 15 Maggio: A Caravaggio  
23 Giugno: Ad Ardesio  
Due pellegrinaggi in preparazione alla Missione. 135 persone hanno pregato per il buon esito.

\* \* \*

- 2 Luglio: Sotto una pioggia torrenziale e parecchia neve, nel quadro del centenario de-

gli alpini, al Tonale vi è il giuramento di Ragazzoli Gianfranco e Giorgio Cesarini.

\* \* \*

- Che dire della bell'usanza che sa di folklore e di tradizione nella notte tra il 28 e 29 giugno: La barca di S. Pietro? I bambini l'attendono con ansia.

- Da 'Eco' un cordiale saluto alle ospiti delle colonie delle Suore dorotee e di S. Marta, che hanno allietato con i loro canti di gioia la nostra chiesa.

\* \* \*

- Al carissimo don Lorini, che ha diretto con tanta cordialità il suo gruppo di Darfo, ospiti del soggiorno don Bosco, a Cevo un saluto fraterno ed un arrivederci presto.

- Gli amici di Arese e di Modena siano raggiunti dal nostro pensiero beneaugurante per un inverno felice. Quassù hanno vissuto veramente encomiabile il loro periodo di sosta.

- La pesca per il seminario, a ferragosto, ebbe un ottimo esito, per cui ringraziamo gli offerenti generosi, le ragazze che si sono prestate, le suore che hanno diretto con tanta intelligenza quest'opera di bene.

\* \* \*

- A Bortolino della Baita, congratulazioni per aver organizzato il più bel locale del paese; per l'iniziativa delle caratteristiche scritte in legno, preparate con tanta eleganza dall'artista concittadino Monella G. Mario. Originale idea seguita da parecchi altri in paese.

\* \* \*

- Alle nostre Suore, grazie di tutto l'aiuto dato tanto intelligentemente alla parrocchia. Ne siamo immensamente riconoscenti.

# telecevocronaca

- Le mamme vogliono dire, pure esse, un grazie alle Suore per l'iniziativa, tanto apprezzata, della scuola di lavoro per le ragazze.

\* \* \*

- *Il mondo diviene piccolo. Quest'anno, e soprattutto quest'estate, abbiamo ricevuto cartoline in numero straordinario. Grazie a quanti si sono ricordati di inviare un saluto da luoghi di villeggiatura, di riposo, di crociera.*

\* \* \*

- Alcuni luoghi di provenienza delle cartoline ricevute durante l'estate:  
Cracovia (Polonia), Auschwitz (luogo del martirio di P. Kolbe), Babilonia, Ninive, Kuwait (Golfo persico), Hiroshima (Giappone), Fatima, Londra, Madrid, Lourdes, Amsterdam, Lisbona.

\* \* \*

- 22, 23 24 Agosto: un gruppo (il secondo dell'anno) si reca a Lourdes a rendere omaggio alla Madonna.

\* \* \*

- Non potremo dimenticare facilmente la Messa feriale della sera, gremita di villeggianti (naturalmente la parte migliore) e la Messa domenicale delle 11 nella quale i Salesiani con i loro canti rendevano così bella la nostra liturgia.

\* \* \*

- 8 settembre, natività della Madonna: benedizione dei neonati.

\* \* \*

- 20 settembre: in una cornice di bestiole imbalsamate che ornavano l'altare, spiccavano i fucili dei cacciatori, che hanno voluto una benedizione particolare per questa loro attività, invocarne protezione ed assistenza da parte del Cielo.

\* \* \*

- Settembre: freddo. Neve alle porte. Pioggia in abbondanza. Qualche sprazzo di sole.

*La giornata più bella, il 12, per la gita a Redipuglia.*

*Quando si muovono i corpi santi...*

\* \* \*

- Mercoledì, 21 Giugno, si è brillantemente laureato, presso l'università Cattolica di Brescia, Guerrino Ramponi, discutendo una tesi sul Comune di Berzo Demo. Noi, amici di Cevo, ci congratuliamo vivamente con il neo-dottore.

\* \* \*

- Una generosa offerta è giunta in questi giorni alla locale scuola materna: si tratta di una somma di lire 100.000 inviata dagli eredi della sig.a Biondi Vincenti, Margherita. Da parte del Consiglio di Amministrazione dell'asilo i sensi della più viva gratitudine.

\* \* \*

- A Savio una macchina scavatrice ha dato il via ai lavori per il primo lotto della nuova strada che viene realizzata nel quadro delle opere previste per la valorizzazione dell'Admello. Il fotografo Galbassini, con il suo noto senso artistico, ne ha fissato il momento sulla foto che il «Giornale di Brescia» ha poi pubblicato.

\* \* \*

- Per il massiccio ripopolamento ittico a cura dell'amministrazione provinciale, sono state seminate nei fiumi bresciani 41 quintali di trote, che hanno potuto essere oggetto di svago dei pescatori, già da ferragosto. Gli esemplari sono della specie iridea e misurano dai 18 ai 20 cm. di lunghezza. Nel Poggia e al Salarno furono immessi Kg. 50 di questa semina.

\* \* \*

- Ottima l'idea del «club alpino italiano» che per i soci ed amici della montagna ha fatto celebrare, a ferragosto, una Messa presso il rifugio alpino in Valsalarno.

\* \* \*

- Zia Tiri, abbia il nostro cordiale «grazie», perché, in qualità di superiora dell'oratorio femminile, bussando di casa in casa; ha rac-

# telecevocronaca

colto lire 15.000 per le necessità della parrocchia.

\* \* \*

- A Brunone, espositore presso la comunità montana, delle sue opere, abbiamo inviato questo telegramma:

«comunità parrocchiale cevese è spiritualmente presente inaugurazione mostra con fraterno cordiale pensiero beneaugurante sempre nuove mete».

\* \* \*

- Al professore Marco Marchesan ed alla Sua gentile Consorte Caterina Corazza, che hanno celebrato le nozze d'oro all'Istituto di Indagini Psicologiche di Milano, la parrocchia di Cevo esprime sentitissimi auguri, accompagnati dalla preghiera e da un ardente desiderio di bene.

\* \* \*

- Per S. Vigilio 1972, il giorno in diocesi fissato è il 27 giugno, fu presente a Cevo S. E. Mgr. Servilio Conti, prelado di Roraima in Brasile, il quale ha concelebrato con i Sacerdoti del Vicariato.

\* \* \*

- Gite-pellegrinaggio del 1972  
24 - 3: Convento dell'Annunciata a Berzo inferiore con le mamme ed i bambini della 1<sup>a</sup> Comunione.

25 - 4: Genova  
16-22 - 5: Lourdes  
14 - 6: Milano  
15 - 6: Caravaggio  
23 - 6: Ardesio  
22-24 - 8: Lourdes  
12 - 9: Redipuglia

\* \* \*

- Su consiglio di tecnici, al riscaldamento in chiesa è stato cambiato il bruciatore ed al posto della nafta è stato messo il gasolio. Altre 280.000 lire di debito. Chissà che qualche buona zia non si ricordi nel testamento della grande nipote, la parrocchia. Sarebbe una cara zia, veramente benedetta, sarebbe una vera, preziosa, sorella «Materassi».

\* \* \*

- Tra le 100 bande musicali che hanno allietato il convegno di Verona del 3 settembre, erano presenti i bandisti di Cevo che hanno vissuto una giornata all'insegna della serenità musicale.

\* \* \*

- 23 settembre, giorno eminentemente sponsale. Tre matrimoni in una sola giornata.

\* \* \*

- A Magrini Maria, all'ospedale di Mortara ed a Bazzana Siro, all'ospedale di Breno, auguri fervidissimi di un pronto e completo ristabilimento.



Sua E. Mons. SERVILIO CONTI giunge per presiedere la Concelebrazione della patronale.

# telecevocronaca

\* \* \*

- In questi giorni giungono cartoline-precetto. Alla classe di ferro 1952 auguri di lieta «naja».

\* \* \*

- I lavori della strada tra Cevo e Monte camminano a ritmo serrato. Per l'inverno saranno terminati ed avremo una superstrada.

\* \* \*

- 1° ottobre: a Saviore, riunione dei Parlamentari democristiani della provincia per i problemi della Valsaviore.

\* \* \*

- 25 settembre: all'albergo «Giardino» di Breno i neo-diplomati della comunità di Cevo bagnano in un pranzo i loro diploma.

\* \* \*

- Riassunto di ferragosto:
  - punte minime di caldo
  - punte medie di presenze
  - punte massime di furti

\* \* \*

- Al concittadino don Salvatore Ronchi, neodiacono, l'augurio e la preghiera che il Signore lo affianchi in questi ultimi mesi di preparazione al Sacerdozio.

\* \* \*

- Al Salarno, dove il bambino Renato Metelli di Chiari ha visto il Signore il 18-8-71, è stata posta una lapide con la scritta: «Sì, Padre, perché così piacque a Te». Per ricordare, che la volontà del Signore quaggiù si adora. Perché Renato sia l'angelo tutelare delle vette.

\* \* \*

- È iniziato l'anno scolastico ed è iniziato anche l'anno catechistico. Auguri di buon proseguimento.

\* \* \*

- È ripresa in pieno l'attività del piccolo cle-

ro, della stampa, delle adunanze. Il Signore ci accompagni.

\* \* \*

- «Eco di Cevo» ha compiuto i 10 anni il giorno 7 ottobre.

È nato umile foglio, timidissimo nei primi vagiti, ma con il desiderio che fosse un po' l'eco, sia pur umile, della comunità. L'Arcivescovo Mgr. Giacinto Tredici aveva voluto essere presente con una bella lettera, che rileggiamo, non senza commozione, a pag. 1 del n. 1 dell'anno 1 nell'ottobre 1962. Chissà. Con la benedizione del Buon Dio continuerà.

\* \* \*

- Lino Trabucchi è il bravo giovane salesiano che, collaborato da altri giovani, ha diretto con competenza ed amore l'oratorio estivo e la scuola per i ragazzi e le ragazze di Cevo, sia dell'elementari che della media. È stato superiore ad ogni elogio.

\* \* \*

- Presso il soggiorno d. Bosco un'attività estiva di gioia che ha subito agganciato tutti. Partite di calcio, pallacanestro, calcetti, ping-pong, tam-tam, caccia al tesoro, festivals della canzone, canta-Cevo, concorso fotografico, concorso pittorico, giornale delle vacanze, lavori di traforo, olimpiadi, giro di Cevo, cinema, giochi, scherzi, scenette, rischiatutto, musicchiere, battaglie navali, cruciverba gigante, teletris... per la gioia di grandi e piccini, attività di pirografo, polistirolo, disegno, cartellonistica, gimkane, festa dei genitori (30 luglio) e tante altre cose, cose, e cose che solo i Salesiani sanno inventare e sanno realizzare.

\* \* \*

- I campi-scuola a Cevo furono parecchi. Don Franco ne è stato l'animatore, nel senso più vasto del termine. Si merita un battimani, anche se per forza di cose lui vuol più bene a Polaveno che a Cevo. Ma pare che l'amore, ora sia passato da Polaveno a Bornato, ed è normale che sia così.

\* \* \*

## BATTESIMI

- 1) MAGRINI SARAH di Achille e di Pischedda M. Lourdes  
nata a Coblenza (Germania): 23-1-1972  
battezzata a Coblenza: 2-2-1972  
Padrini: Magrini Giovanni - Magrini Matilde.
- 2) MATTI LORIS di Enzo e Boldini Maria  
nato a Breno: 23-1-1972  
battezzato a Cevo: 2-4-1972  
Padrini: Bodini Bernardo - Matti Donatella.
- 3) ROSATI MAURO di Giuseppe e Casalini Jole  
nato a Breno: 28-2-1972  
Battezzato a Cevo: 2-4-1972  
Padrini: Rosati Cesidio - Gelmini Giusy
- 4) BAZZANA GIAMBATTISTA di Angelo e Bremmi Felicità  
Nato a Cevo: 21-3-1972  
Battezzato a Cevo: 7-5-1972  
Padrino: Bazzana Giacomo.
- 5) SCOLARI LUCIANO di Franco e Matti Maria  
Nato a Breno: 10-3-1972  
Battezzato a Cevo: 6-8-1972  
Padrino: Scolari Martino.
- 6) PALMIERI ADRIANO di Stefano e Casazza Rosaria  
nato a Breno: 15-5-1972  
battezzato a Cevo: 4-6-1972  
Padrini: Casazza Andrea - Casazza Adelaide
- 7) GALBASSINI EMANUELE di Angelo e Bazzana Maria  
nato a Breno: 4-7-1972  
battezzato a Cevo: 6-8-1972  
Padrini: Bazzana Luigi - Viviani Amabile
- 8) SCOLARI CRISTINA di Silvio e Biondi Rita  
nata a Breno: 13-8-1972  
battezzata a Cevo: 3-9-1972  
Padrini: Scolari Silvia - Bazzana Cipriano.
- 9) BRESADOLA SILVANO di Battista e Zonta Lazzarina  
nato a Breno: 17-7-1972  
battezzato a Cevo: 3-9-1972  
Padrini: Zonta Antonio - Bazzana Alda



- 10) BONOMELLI OSCAR di Dario e Bresadola Pierina  
nato a Brescia: 7-1-1972  
battezzato a Cevo: 3-9-1972  
Padrini: Bresadola G. Paolo - Bonomelli Teodora.
- 11) ROSSI MARCO di Vincenzo e Galbassini Ina  
nato a Breno: 5-9-1972  
battezzato a Cevo: 1-10-1972  
Padrini: Rossi Beniamino e Maddalena

# Anagrafe Parrocchiale

- 12) BIONDI MONICA di Mario e Boldini  
nata a Breno: 27-8-1972  
battezzata a Cevo: 1-10-1972  
Padrini: Biondi Piero - Matti Erika.
- 13) GOZZI DANIELA di Felice e Scolari Giuseppe  
nata a Davòs (Svizzera): 15-9-1972  
battezzata a Cevo: 1-10-1972  
Madrina: Scolari Giovanna.



## MATRIMONI

- 1) BELOTTI ANDREA - GOZZI ANGIOLINA  
Cevo: 8-1-1972 - ore 11  
Testimoni: Magrini Natalino - Gozzi Graziella
- 2) ROVEYOZ ROBERTO - BRESADOLA OLGA  
Cevo: 15-1-1972 - ore 7  
Testimoni: Bresadola Maria - Rovejaz Sergio
- 3) CORVI RICCARDO - MATTI LUIGINA  
Cevo: 22-1-1972 - ore 11  
Testimoni: Matti Gabriella - Corvi Giovanni
- 4) BIONDI AMBROGIO - GALBASSINI MARIA ANGELA  
Sesto S. Giovanni: 5-2-1972
- 5) BRESCIANI GIOVANNI - GALBASSINI GINA  
Viggiù (Va.): 3-4-1972
- 6) GAUDIOSI DOMENICO - SCOLARI FRANCA  
Berzo Inferiore: 6-4-1972

# Anagrafe Parrocchiale

- 7) MARIOTTI GIANFRANCO - MATTI DO-  
RIANA  
Mirabello (Cr.): 8-4-1972
- 8) GOZZI MARIO - SCOLARI MARIA  
Cevo: 8-4-1972 - ore 10,30  
Testimoni: Scolari Luciana - Gozzi Remo
- 9) CERVELLI BERNARDO - UMBACA MARIA-  
ROSA  
Marina di Caulonia (RC.): 30-4-1972
- 10) PASINETTI ROBERTO - CASALINI PIA  
Cevo: 13-5-1972 - ore 11  
Testimoni: Pezzucchi G. Maria - Gozzi Gra-  
ziella
- 11) BELOTTI GIANANTONIO - COMINCIOLI  
ANITA  
Cevo: 15-5-1972 - ore 16  
Testimoni: Comincioli Virgilio - Belotti Rita
- 12) CASALINI GIUSEPPE - MORRONE GRAZIA  
Torino: 21-5-1972
- 13) ANTOLINI GIUSEPPE - CASALINI MARIA  
ANGELA  
Cevo: 27-5-1972 - ore 11,30  
Testimoni: Renato Amech - Casalini For-  
tunato
- 14) SCOLARI EUGENIO - PRANDINI ANGELA  
Castelleone (Cr.): 27-5-1972
- 15) BERTOLI ALESSIO - BONOMELLI MARGHE-  
RITA  
Cevo: 17-6-1972 - ore 10,30  
Testimoni: Bertoli Giorgio - Bresadola Pie-  
rina
- 16) BIONDI PIETRO FRANCESCO - GELMI ELSA  
Malonno: 28-6-1972
- 17) BIONDI ANTONIO - MATTI GRAZIELLA  
Cevo: 8-7-1972 - ore 9  
Testimoni: Matti Aldina - Biondi Luciano
- 18) FERRARI ALBERTO - ZONTA TERESA  
Cevo 29-7-1972 - ore 10,30  
Testimoni: Ferrari Angelo - Monella Ester
- 19) SCOLARI ARTURO - SCOLARI LAURA  
Cevo: 5-8-1972 - ore 11  
Testimoni: Scolari Bartolomeo - Galbassini  
G. Battista
- 20) BALLARINI ROMANO - SCOLARI CATERINA  
Monte Berzo: 29-7-1972
- 21) RECALDINI VALERIO - MATTI LUCIANA  
Cevo: 9-9-1972 - ore 11  
Testimoni: Recaldini Gino - Parolari Onesta
- 22) MASSICCI LUIGI - CASALINI MARIA AS-  
SUNTA

Cevo: 16-9-1972 - ore 17  
Testimoni: Bazzana Bortolino - Casalini  
Piera

- 23) TIBERTI GIANCARLO - MATTI GINA  
Cevo: 23-9-1972 - ore 10,30  
Testimoni: Matti Piera - Tiberti Gabriele
- 24) RAMPONI LORENZO - VALRA LUCIA  
Cevo: 23-9-1972 - ore 11,30  
Testimoni: Scalvini Renato - Scolari Ester
- 25) FRANZINELLI ANGELO - QUETTI FLORINDA  
Cevo: 23-9-1972 - ore 18  
Testimoni: Franzinelli Rocco - Quetti Fran-  
chino
- 26) MATTI BORTOLO - BAZZANA SANTINA  
Cevo: 30-9-1972 - ore 8  
Testimoni: Matti Luciano - Bazzana Dolcina
- 27) SISTI DANIELE - MATTI ERIKA  
Cevo 7-10-1972 - ore 11  
Testimoni: Sisti Battista - Matti Giacomo



## SONO TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

- |  |         |
|--|---------|
| 1) GALBASSINI AURORA<br>† 30-1-1972    | anni 20 |
| 2) CESARINI FRANCO<br>† 10-12-1972     | anni 20 |
| 3) SCOLARI ANGELO                      | anni 89 |
| 4) SCOLARI DOMENICO<br>† 10-3-1972     | anni 81 |
| 5) GALBASSINI GUGLIELMO<br>† 12-5-1972 | anni 70 |
| 6) FERRAMONTI ABRAMO<br>† 21-6-1972    | anni 66 |
| 7) CASALINI GIOVANNI<br>† 24-6-1972    | anni 81 |
| 8) SCOLARI PIERA<br>† 6-8-1972         | anni 58 |
| 9) BIONDI MARGHERITA<br>† 25-8-1972    | anni 76 |
| 10) MAGRINI MATILDE<br>† 3-9-1972      | anni 28 |

# i nostri lutti



GALBASSINI AURORA

N. 9-9-1951 M. 30-1-1972  
Cevo

AURORA,  
ci hai lasciati in un soffio  
quasi furtivamente.  
Da che manca il tuo sorriso  
siamo circondati di vuoto triste.  
Per noi rimasti soli  
nel ricordo e nel pianto,  
prega tu,  
affinché continui a fiorire  
nel cuore  
la soave certezza  
che tu  
sei sempre a noi vicina

.....  
E il tuo sorriso  
intanto  
sorregga  
dalla Luce senza tramonto  
la tua mamma  
i tuoi fratelli.



In memoria di  
FRANCO CESARINI  
anni 20  
† 10-2-1972

Silenziosamente  
e troppo brevemente  
ci hai camminato accanto  
lasciando intensi segni  
della tua bontà.  
Porteremo sempre con noi

il tuo ricordo troppo bello  
mentre  
gli occhi pur pieni di lacrime  
si illuminano  
alla certezza  
di un'altra tua presenza

di cui la fede ci assicura  
\* \*

Tu FRANCO  
accompagna  
papà, mamma, nonni, fratelli,  
i tuoi cari.



Beati i morti che muoiono nel  
Signore.

Ed amiamo pensare che la  
morte abbia colto

GUGLIELMO GALBASSINI

nel momento opportuno e che  
egli si sia addormentato nella pa-  
ce del Signore anche se il suo  
letto di morte fu il ciglio di una  
strada.

Lo rivediamo, e lo ricordia-  
mo, mite, paziente, garbato,  
servizievole nel suo lavoro di  
portalettere della Valsaviore per  
35 duri, lunghi e sotto un cer-  
to aspetto delicati anni.

Continuò con dignità una tra-  
dizione che in casa sua possia-  
mo definire secolare tramanda-  
ta di padre in figlio, professione  
ereditaria.

35 anni. Una parola, ma tut-

ta una vita. Ma tutta una dedi-  
zione. Ma tutto un sacrificio.  
Qualche cosa come due volte il  
giro del mondo a piedi.

Il Ministero ne volle premia-  
re il sacrificio a conclusione  
della sua attività conferendogli  
con un attestato di lode la me-  
daglia d'oro nel 1968.

Caro Gelmo che non incon-  
treremo più sulla strada con un  
bel sorriso. Per anni fu la per-  
sona più attesa e più desidera-  
ta del paese.

Ora riposa nella pace di S.  
Maria degli Angeli, e il suo lun-  
go andare sotto la pioggia, sot-  
to la neve, nel turbinio del ven-  
to, ha trovato requie nella pace  
di Dio che noi gli auguriamo  
completa sin da stasera 12 mag-  
gio, suo giorno natalizio al  
cielo.

# i nostri lutti



ANGELO SCOLARI

ci offre un quadro storico, e un quadro ricordo.

Il quadro storico.

La sua nascita 24-8-1883.

Lo battezza poche ore dopo la nascita, il giovane Arciprete di Cevo don Cipriano Bertocchi.

Sull'elenco dei nati del 1883 è il 24° di 36.

La sua vita:

il più anziano del paese

89 anni

53 di matrimonio

4 di servizio militare nella grande guerra 15-18, insignito della croce di cavaliere di Vittorio Veneto.

Il quadro ricordo.

«Quanto è buono Iddio a farci invecchiare per riportarci di forza alla serietà» (Veillot).

Nonno Angelo ebbe tutto il tempo di prepararsi alla morte e si preparò bene.

I Sacramenti, la Comunione ripetuta, le tante preghiere...

Lo scorso anno il 24 agosto venne in chiesa per l'ultima volta.

Era il giorno del suo compleanno.

Volle la Comunione per festeggiarlo meglio.

La chiesa per lui venne tutta illuminata e quanto gioì nel vedere, nel toccare, nell'ammirare la sua Parrocchia rinnovata. Ora dal cielo accompagna la sua sposa rimasta sola, (quanto rispetto e venerazione reciproca: si davano del voi...) assiste i figli e familiari.

I numerosi nipoti potranno

trovare in nonno Angelo un esempio, un aiuto, una spinta al bene e perché no, anche un intercessore perché dopo una morte così serena e tanto patriarcale non si può essere che tali: intercessori presso il Signore.



SCOLARI DOMENICO

M.llo 77° Rgt. (Lupi di Toscana)  
N. 18-1-1891 M. 10-3-1972

Ci accostiamo alla tomba che sta per schiudersi, di SCOLARI DOMENICO.

Lo rivediamo sulla strada alta del paese, camminare, già un po' curvo, il passo affaticato, però con un incedere che nascondeva gli ottant'anni suonati da un pezzo.

Caro Domenico!

È un combattente.

La Libia lo ha visto in un'ora in cui l'Italia cercava un posto al sole per i suoi lavoratori. E poi la guerra 15-18.

Lunghi anni di lavoro e di sacrificio.

È un fante d'Italia.

E quanto amava la sua arma; e quanto avrebbe desiderato che

a Cevo avesse a nascere la giornata del fante, anzi la festa del fante.

È un decorato.

Un decorato della guerra che ha collaborato generosamente ai destini della patria guadagnandosi il titolo di cavaliere di Vittorio Veneto.

Ricordo come una volta in questi anni mi fece notare dopo la tragedia del Pakistan, come sarebbe stato bello se anche Cevo avesse cooperato a raccogliere indumenti, a dare qualche cosa per alleviare in qualche modo le sofferenze di quel popolo e il suo consiglio fu accettato.

Nelle opere parrocchiali fu sempre presente con la sua offerta e con il suo cuore.

Lo abbiamo portato stasera sotto una pioggia a non più finire ed una nebbia che impediva il passo, in Santa Maria degli Angeli, e la preghiera offerta, per lui era di suffragio affinché l'antico combattente avesse a riposare e a godere il meritato riposo, e per la sua signora, il fratello, i familiari tutti fosse di conforto in un'ora tanto di sofferenza.

*«Ascolta benigno la nostra preghiera o Signore, e ravviva in noi la speranza che il nostro fratello Giovanni risorgerà a vita nuova».*



GIOVANNI CASALINI

Una morte patriarcale, circondato da cure, accompagnate da affetto, con tante premure.

Una morte serena nel proprio letto, a casa, in tarda età.

Una morte confortata: i sacramenti ripetuti con abbondanza, le preghiere che ripeteva a fior di labbro, il sorriso e il grazie con cui accompagnava sempre ogni visita.

Ricordo la Gioia con cui andò incontro al Vescovo Mons. Stella che il mattino del 27 febbraio gli portò in casa il Signore.

La Sua devozione al Beato Innocenzo.

Anche noi vorremmo una morte così...

La sua vita di lavoro, la povertà di anni duri per il povero paese di montagna, i lunghi anni della guerra 15-18 (era orgoglioso della sua medaglia d'oro), e poi gli ultimi mesi di sofferenza.

Lo ricordiamo in benedizione e ripetiamo quanto il saluto liturgico gli ha espresso accompagnandolo in S. Maria: «in Paradiso ti accompagnino gli angeli, al tuo arrivo ti accolgano i martiri e ti conducano nella santa Gerusalemme».



ABRAMO FERRAMONTI

Abbiamo letto stasera nella liturgia di addio alla cara salma di Ferramonti Abramo le letture tolte dalla liturgia della Veglia Pasquale.

S. Paolo: « quanti siete stati battezzati in Cristo Gesù, vi siete rivestiti di Cristo ».

La pagina del Vangelo: « non temete... è risorto... vi attendo in Galilea! Sì, perché i nostri morti non sono qui. La loro anima è vicina a Dio, la loro pre-

## I nostri lutti

ghiera e la loro mediazione sempre ci accompagnano.

Abramo lo vogliamo pensare vicino al Signore.

Poiché 12 anni di A.O.I., militarizzazione, vita militare, deportazione, lavoro lontano dalla Patria, sono pure qualcheda presso il Signore, e ciò conta e quanto conta!

Penserà lui a sfrondare la vita di ciò che può essere meno accetto in noi, ma ciò che ha valore, e ciò che ha oggetto di offerta è a lui gradito ed è mezzo di santificazione.

Ed abbiamo di cuore ringraziato nell'omelia della Messa, il caro defunto del dono alla chiesa di una figlia suora: un dono fatto con gioia, non ritirato, continuamente offerto, se pur sofferto, in gioiosa donazione. Ed è stato il pensiero che ha dato un tono primaverile alla pioggia battente del funerale; « Il papà di una suora... ».

Ed è stato la preghiera che ci ha riaccompagnati a casa da S. Maria degli Angeli.

Signore a lui pace.

A noi vocazioni, e tante.

Tra un'ora saliremo in Via Roma, 33 alla casa di

SCOLARI PIERA

la mamma che il Signore ieri

mattina alle ore tre, sei agosto, festa della Trasfigurazione, ha voluto trasfigurare per l'eternità.

Otto mesi del '72.

Otto defunti del '72.

La media di uno al mese.

E portar via una mamma è sempre un atto di crudeltà.

Piccino, Bianca, Angela, i fratelli, i familiari, ci guarderanno con occhi smarriti.

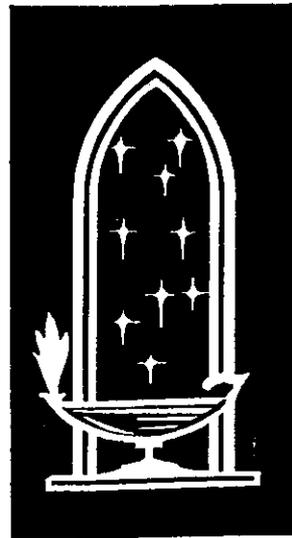
Ma noi leniremo questo loro dolore, noi allevieremo la loro angoscia, col pensiero che i nostri morti sono sempre vicini a noi e che ogni mamma ha una luce particolare da Dio (è S. Tommaso che ce lo dice) per vedere i bisogni dei suoi figli.

E ad essi diremo che mamma Piera ha portato non solo con rassegnazione, ma con fierezza e per mesi il male che l'ha condotta al Signore.

Morente diceva: — Quanta sete! Mi porti acqua fresca — E l'inumidire le labbra con un batuffolo era ben poca cosa per lei che aveva già la bocca bruciata e tappata dal suo male.

«Sarò saziato e sarò dissetato quando apparirà la Tua gloria». È lo Spirito Santo che suggerisce al salmista, re, profeta e peccatore, questo pensiero.

La sete di Piera Scolari ora è calmata dallo splendore di quel Dio che per i suoi cari in quest'ora di dolore è conforto, per lei di pace finalmente raggiunta e per tutti noi meta, sogno, stimolo, perché corona, premio.



Con il funerale di



BIONDI MARGHERITA

vedova Vincenti, abbiamo avuto il 9° defunto del 1972. Tre donne, sei uomini. Ed anche da zia Ghita possiamo raccogliere lezioni che ci rendono più buoni, che ci aiutano ad essere migliori.

Come ogni anima, ha sofferto e tanto. Il marito morto a Mauthausen in campo di concentramento vittima della guerra, e poi tutta una vita lunga abbracciata dalla croce. Quanto volentieri veniva in Chiesa; e come altrettanto volentieri si fermava, e a lungo davanti al Santissimo. Un colloquio, dolce, filiale che iniziato nel tempo, oggi continua nell'eternità. Le sue ultime parole prima di entrare in coma, gli occhi aperti, sotto un certo aspetto sbarrati, già verso l'eternità: «io guardo il cielo, io vado a casa mia».

La buona zia ci ha ricordato ancora una volta che la nostra patria non è quaggiù, che presto saremo ospiti di Dio che Dio ci vuole tutti salvi, e che noi dobbiamo collaborare alla nostra salvezza...

Sono tutti pensieri che abbiamo raccolto con tanto desiderio di bene dai suoi funerali.

Sono tutti sentimenti che ci hanno aiutato a tornare a casa ancora una volta migliori, con un desiderio maggiore di bontà, con un anelito più profondo di santità, con una speranza più gioiosa di eternità.

## I nostri lutti

*«Dio l'ha permesso,  
non ci resta che pregare...».*

Un dolore senza nome e senza limiti ha segnato di croce e di sofferenza casa Magrini con l'improvvisa morte avvenuta nella Bassa Lomellina per incidente d'auto di



MATILDE  
anni 28

Ne comunicano il triste annuncio i genitori, i fratelli...

«Signore degnati di non separare nel cielo coloro che avete così strettamente uniti sulla terra...».

Se questo è l'annuncio della morte di Tilde, laconico e concentrato per forza di cose nella sua stesura, il dolore e la costernazione di una famiglia e di tut-

to un paese sono ben più vasti.

Era giunto l'annuncio di una tragedia nella Bassa Lomellina domenica 3 settembre alle 19,30.

Un incidente consumato alle ore 15,30 sulla strada che da S. Giorgio porta a Mortara. Rivediamo in un triste sogno la strada che porta verso la cittadina dell'estremo pavese.

Su quel rettilineo viaggiavano felici Maria Galbassini, e il marito Biondi Gino, Matilde e il fidanzato.

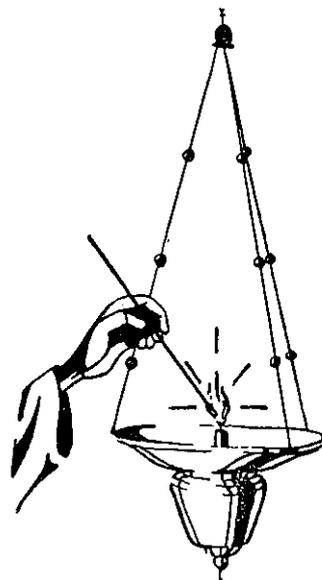
Una Opel li ha investiti.

Rivediamo il luogo della loro morte, i frammenti sulla strada, la sala mortuaria dell'ospedale di Cernago che accolse subito Gino Biondi nel silenzio del dramma che ha coinvolto lui e la giovane sposa a sette mesi dal matrimonio... E poi l'ospedale S. Ambrogio di Mortara, la salma di Matilde.

Un giorno nebbioso di pre-autunno caratteristico della bassa ha fatto aureola a un dolore entrato con violenza in una famiglia.

Domani 6 settembre i funerali alle 16,30. A Sesto S. Giovanni alla medesima ora i funerali di Gino.

Due famiglie in lutto, due parrocchie in sofferenza accomunate da una prova cui solo la fede, affiancata dalla speranza può dare una spiegazione, può suggerire un perché.



# Giovani bresciani morti in uno scontro a Pavia

*Tornarono, con una coppia di amici, da una visita a parenti - La loro 600 è andata a sbattere frontalmente contro una Opel - Due persone sono morte sul colpo, altre due sono gravissime.*

5 settembre

Vivissima impressione ha suscitato a Cevo la notizia di un gravissimo incidente stradale, avvenuto in provincia di Pavia, nel comune di Cernago, nel quale sono rimaste coinvolte ben tre persone di Cevo, per due delle quali le conseguenze sono purtroppo state mortali.

L'incidente è avvenuto poco dopo le quindici dell'altro ieri

nella Bassa Lomellina; c'è stato un violentissimo urto frontale tra due vetture, una 600, a bordo della quale si trovavano i cevesi, e una Opel Kadett che, dagli accertamenti tuttora in corso da parte della polizia stradale, pare abbia provocato la tremenda collisione, il cui bilancio ha fatto registrare due morti e due feriti gravissimi. A bordo della 600 erano Ambrogio Biondi di 29 anni, la consorte Angela Galbassini di 28, Matilde Magrini, anche lei di 28 anni e il di lei fidanzato Stefano Russo, di anni 32; stavano rientrando a Milano da San Giorgio Lomellina, dove si erano recati a far visita ad un parente.

Il Biondi e la moglie risiedevano a Sesto San Giovanni dove, per ragioni di lavoro, si erano trasferiti da Cevo, dopo il matrimonio celebrato appena sette mesi fa. Matilde Magrini, pure da Cevo, si trovava di servizio come domestica presso una famiglia di Milano.

In seguito al violento impatto la 600 rimaneva quasi totalmente distrutta, mentre per i suoi occupanti le conseguenze erano tragiche; per il Biondi e la Magrini non c'era più nulla da fare; essi decedevano infatti a seguito delle gravissime ferite riportate, mentre il Russo e la Galbassini, pure gravemente feriti, venivano avviati al più vicino ospedale dove versano in pericolo di vita.

La notizia si è sparsa fulminea nel centro alpestre camuno, dstando vivissima impressione nei suoi abitanti, presso i quali le vittime erano conosciute e stimate. Ancora in serata i parenti, accompagnati dal parroco di Cevo don Aurelio, si sono recati nella zona del sinistro, dalla quale sono rientrati successivamente a Cevo, scortando la salma della povera Magrini; il Biondi invece è stato trasportato presso la sua dimora di Sesto San Giovanni; qui si svolgeranno i funerali delle sfortunate vittime.

## Ricordiamo Sergio

Non è nato a Cevo, ma lo consideriamo nostro per tanti motivi.

A Milano la sera del venti marzo avviene un incidente, uno dei tanti che la cronaca quotidiana registra sempre più frequentemente. La vittima è un giovane della nostra parrocchia:

SERGIO DI NARDO

Era da poco uscito da scuola, perché studente operaio, un colpo e la sua vita fu stroncata.

Non era ancora ventunenne, alto, simpatico, cordiale. Amava molto la famiglia e tutti i suoi parenti erano orgogliosi di lui. Se capitava che, in casa c'era un po' di malinconia e qualche preoccupazione, lui, con il suo ottimismo e la sua esuberante giovinezza riusciva a riportare la letizia e la serenità. Gli amici del bar e i colleghi di lavoro stavano volentieri in sua compagnia perché era allegro e gli piaceva scherzare: dote assai rara in un mondo giovanile dove si comincia presto ad essere senza voglia di vivere.

Ai suoi funerali, assieme ai ge-

nitori e al fratello Luciano affranti dal dolore, c'era moltissima gente: parenti, conoscenti e molti giovani. La S. Messa è stato il punto culminante del rito funebre e le parole di Cristo: «Chi crede in me, anche se morto vivrà», hanno dato motivo di speranza a quanti oppressi dal dolore erano presenti alla cerimonia.

Ora i genitori sono soli con il loro dolore umanamente incolmabile, perché certi vuoti solo Dio li può riempire. Noi siamo sicuri che il loro figlio Sergio è sempre accanto ad essi, ogni giorno, anche se in modo diverso per riportare quella pace e letizia che sapeva diffondere, con la sua giovinezza, come siamo sicuri che rimane esempio ai suoi amici, per vivere con amore la vita e spenderla per qualcosa che vale.

# Bar Sport

L'AMBIENTE SERENO  
PER UNA SERATA TRANQUILLA

Via Roma, 56      Telefono pubblico 64125

# LA "BAITA"

di BORTOLINO

- confortevole
  - originale
  - sereno
- TUTTO PER  
LA VOSTRA SERATA
- CEVO - Via Roma, 34      Tel. 64.165

# Da Venanzio

IL RITROVO DEGLI AMICI

Via S. Vigilio      CEVO

# PIETRO GOZZI

- ALIMENTARI
- ASSORTIMENTO PASTA
- DOLCIUMI

«E' IL NEGOZIO DELLA FAMIGLIA»

da «Teresi»      Via Adamello, 20 - CEVO

CALZATURE «900»  
ULTIMO MODELLO

# Belotti Mario

Via Roma      CEVO



MERCERIE e CHINCAGLIERIE

# TILDE BAZZANA

Via Trieste      CEVO

«FIDUCIA - ONESTA' - QUALITA'»

# TELE RADIO

di DINO REBUFFONI

RADIO T.V. - RIPARAZIONI  
ELETTRODOMESTICI MATERIALE ELETTRICO

Riv. autorizzato:

Indesit - Minerva - Recofix - Zoppas

25040 Badetto di Ceto (Bs)      Tel. 43.052

# dal Mora

## BAR PIZZERIA

«IL LOCALE DEL VOSTRO WEEK-END»  
PIZZE A DOMICILIO

CEVO (Brescia) - Via Marconi, 14  
Tel. 64.164

«PIZZERIA»: è la prima e rimane l'unica

# Gozzi Domenico

Impianti Elettrici - Elettrodomestici - Radio -  
T.V. - Dischi - Assistenza Tecnica - Servizio  
accurato

25040 CEVO (Brescia)  
Via Trieste - Tel. (0364) 64.121